LA STAMPA DELLA SERA

TORINO, Venerdì-Sabato 5-6 Agosto 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 186 (Conto corrente con la Posta)

Via Davide Bertolotti, 3

ORIZZONTI BRITANNICI

Previsioni su Ottawa

LONDRA, luglio.

Nei riguardi della Conferenza di Ottawa, come già in occasione della Conferenza Imperiale del 1930 tenutasi a Londra, gli Inglesi non fanno che ripetersi che l'insuccesso è inconcepibile e che i membri dell'Impero non debbono assolutamente subirlo.

A dire il vero, il successo o meno dipende da cause profonde e in parte immutabili e bisogna, d'altronde (Ginevra insegni), non aspettarsi troppo dalle Conferenze.

Come si sa l'Inghilterra è oggi protezionista, ciò che non era due anni fa; e per giunta il progresso dell'industrializzazione dei Dominions, o almeno di qualche Dominions, non si è arrestato sebbene il movimento degli affari abbia subito, come dappertutto, le influenze della crisi.

Uno dei fatti più notevoli della situazione internazionale è che nel Canadà ed in Australia, gli emigranti giunti negli ultimi anni, e specialmente da due anni a questa parte, si trovano in una profonda miseria e chiedono di essere rimpatriati. Il Canadà li rispedisce puramente e semplicemente in Inghilterra, e non è senza difficoltà che i piroscafi possono imbarcare quelli che il Dominion deporta e quelli che di spontanea volontà chiedono di andarsene. In Australia ventimila *settlers* hanno fatto pervenire una petizione al Parlamento di Westminster chiedendo il rimpatrio e un'indennità. Orbene, il ritorno di queste migliaia di emigranti significa evidentemente una diminuzione di clienti coloniali della madre patria e un aumento di disoccupati in Inghilterra. Esiste una concorrenza dei Dominions fra loro e un'altra fra i Dominions e la madre patria. E' per questa ragione che gli industriali britannici chiedono che venga stabilito il principio della «produzione complementare», cioè l'eliminazione della concorrenza fra i Dominions ed il Regno Unito.

Data un'industria esistente tanto in Inghilterra quanto in un Dominion, accade che, mercè il suo più grande sviluppo in Inghilterra, essa vi fabbrica meglio e a minor costo certi prodotti. Sono appunto questi prodotti che l'industria inglese esporterebbe nei Dominions, mentre si asterrebbe dallo spedirvi i prodotti simili a quelli dei Dominions produttori.

Sarebbe la razionalizzazione interimperiale delle industrie.

E' facile sapere chi guadagnerebbe e chi perderebbe in tale combinazione. Questo è un esempio di una delle molte difficoltà da sormontare e pare che gli Inglesi ed i loro sudditi se ne rendano sempre più conto di mano in mano che la Conferenza di Ottawa si svolge. Se ne hanno le prove più palmari. Già da qualche tempo il «Times» — i sentimenti imperiali e le tendenze protezioniste del quale non possono essere messi in dubbio — diceva che sarebbe sufficiente che ad Ottawa non si facesse che cominciare. E, aggiungeva, nessuno può immaginarsi che di primo acchito i governi dell'Impero giungano a creare un completo sistema di cooperazione economica.

Così si esprimeva il *Times*. Ed ecco una prima previsione. Ma ce n'è una seconda. Coloro che hanno seguito gli sviluppi della situazione dopo l'applicazione delle tariffe non hanno dimenticato che se le importazioni delle Colonie della Corona sfuggono alla tariffa generale, quelle dei Dominions non beneficieranno di tale favore che dopo la Conferenza di Ottawa. Questo fatto deriva dalla dichiarazione fatta in Parlamento da Neville Chamberlain, conformemente alla sezione 4 della legge. Come si spiega tale favore definitivo in un caso e temporaneo nell'altro se non col fatto che la tariffa generale farà da leva nei negoziati con i Dominions o come con qualunque paese straniero?

Ed ecco una terza previsione che troviamo in un discorso pronunciato da Baldwin a Worcester (2 aprile) sulla situazione economica in generale e sull'applicazione, in Inghilterra, di un nuovo regime fiscale. In altra occasione Baldwin aveva parlato di questo nuovo regime come di una esperienza e quando Runciman, da parte sua, era stato interpellato e rimproverato per aver stabilito in Gran Bretagna un regime protezionista permanente, aveva risposto dicendo che nulla al mondo può dirsi permanente.

Baldwin ha detto lo stesso a coloro che gli facevano tale rimprovero: «Non c'è nulla di permanente — disse — tranne la stupidità umana!». Bisogna convenire che Baldwin è stato ancora più esplicito di Runciman.

«Noi vedremo — ha dichiarato — coll'esperimento se il sistema fiscale che inauguriamo farà al Paese il bene o una parte del bene che speriamo. Se lo farà, durerà finchè durerà il bene. Se non riuscirà, sarà cambiato, così come vuole il senso comune!». Invero il signor Baldwin parla del protezionismo con molto poco rispetto! Ma egli fece ancora altre previsioni e proprio in modo speciale sulla Conferenza di Ottawa:

«Mai Conferenza ha presentato più favorevoli prospettive. Ma, se non si approfitta dell'occasione, può, secondo il corso degli avvenimenti, dividerci più di ogni altra. Il destino naturale del nostro Paese risiede nell'unione economica con gli appartenenti alla nostra razza. Se non si potrà effettuare è molto probabile che siamo portati a volgerci verso l'Europa».

Questa dichiarazione è molto chiara e non genera equivoci. Se l'adozione del nuovo regime fiscale è un puro e semplice esperimento e se si può mutare dall'oggi al domani, se il Governo si riserva fino a dopo la Conferenza il diritto di sottoporre alla tariffa generale le importazioni dei Dominions (contrariamente a quelle delle colonie che ne sono definitivamente esenti), se Baldwin parlava di volgersi verso l'Europa nel caso che l'unità economica britannica non venisse raggiunta ad Ottawa, vuol dire che Londra non è stata mai sicura del risultato della Conferenza.

Si può immaginare, infatti, che un Governo che si sentisse sicuro del successo del nuovo regime doganale e della Conferenza di Ottawa, parlasse del regime stesso come di una esperienza e accennasse alla possibilità di volgersi verso l'Europa, se Ottawa non dà il risultato atteso, malgrado la minaccia della tariffa generale fatta ai Dominions con un atto del Parlamento?

In regime democratico degli uomini di Stato che hanno piena fiducia nei loro progetti e nelle loro promesse elettorali, generalmente non si esprimono in tal modo.

I. A.

La fotografia che pubblichiamo mostra la penosa posizione nella quale è caduta la macchina del treno merci precipitata stamane dal ponte della Stura in riparazione. L'incidente, che poteva avere molto più gravi conseguenze, è stato fortunatamente e per merito del guidatore di lieve entità, poichè, come riferiamo nel resoconto di cronaca in questa pagina, non si sono avute vittime, ed anche i danni materiali sono lievi.

Continuano le affermazioni degli "azzurri" a Los Angeles

Marzi Guaragna e Gaudini in finale nella gara di fioretto

Gli altri finalisti sono: Casmir, Cattiau, Bougnol, Lazzar, Levis, Palacios e Lloyd - Le prove di atletica e di lotta

(DAL NOSTRO INVIATO)

Los Angeles, 5 sera.

Tre schermitori italiani si sono classificati per la finale del torneo individuale di fioretto: Gaudini, Guaragna e Marzi. Gli altri classificati sono: Casmir, Cattiau, Larraz, Levis, Bougnol, Palacios, Lloyd. Grande sorpresa ha destato l'eliminazione del francese Gardère, che è stato escluso dalla finale per una stoccata e pure ha stupito la non buona prova di Orsier.

Quantunque i migliori non si siano soverchiamente impegnati, pure è da segnalare, come veramente notevole, il risultato conseguito da Casmir, che ebbe al suo passivo una sola sconfitta patita per opera di Cattiau. Dei nostri, Gaudini fu battuto da Larraz e da Casmir; Marzi da Guaragna ed Every; Guaragna da Lloyd. I tre «azzurri» conservano intatte le loro possibilità, ma la finale si presenta assai più equilibrata di quanto si potesse supporre.

Guaragna è apparso il nostro uomo migliore; il suo comportamento in gara è stato ottimo e su di lui possiamo fare, più che su di ogni altro, affidamento per le prossime battaglie. Marzi non si è evidentemente impegnato e Gaudini pure si è risparmiato.

I risultati tecnici

Scherma

Uomini - Gara individuale di fioretto - Eliminatorie: *Casmir (Germania) vince sette incontri e ne perde uno. Gli altri qualificati per la finale sono: Gaudini, Marzi e Guaragna (Italia); Cattiau e Bougnol (Francia); Levis (Stati Uniti); Larraz e Palacios (Argentina); Lloyd (Gran Bretagna). Nella semifinale di fioretto Guaragna (Italia) e Lloyd (Inghilterra) terminano con una sconfitta ciascuno. La sconfitta di Lloyd è dovuta all'italiano Marzi.*

Donne - Gara individuale di fioretto. — *Rimangono qualificate per la finale: Preiss (Austria), Bogen (Ungheria), Guiness (Gran Bretagna). Ciascuna ha vinto quattro incontri e perduto uno. Mayer (Germania) ha vinto tre incontri e perduto tre. Nella finale Preiss e Guiness battono ambedue Bogen e quindi Preiss batte Guiness per 5 a 3. Preiss vince il campionato di fioretto femminile. Sebbene l'inglese si sia difesa ottimamente, il maggior numero di attacchi della Preiss e i suoi ripetuti colpi le hanno valso la vittoria.*

Atletica

Gara finale del salto triplo - Classifica: 1. *Nambu (Giappone)*, con metri 15,72, nuovo «*record*» del mondo; 2. *Svensson (Svezia)*, con metri 15,40; 3. *Ohshima (Giappone)*, con metri 15,04; 4. *Fitzgerald (Irlanda)*, con metri 15,01; 5. *Peters (Olanda)*, con metri 14,93; 6. *Further (Stati Uniti)*, con metri 14,88.

Giavellotto: *Jarvinen (Finlandia)*, metri 72,70; *Sippala (Finlandia)*, metri 69,80; *Pentilla (Finlandia)*, metri 68,70; *Wiemann (Germania)*, metri 68,20; *Bartlett (Stati Uniti)*, metri 64,50; *Churchill (Stati Uniti)*, metri 63,24. *La gara di giavellotto è stata vinta da Matti Jarvinen (Finlandia). Durante la gara Jarvinen ha battuto per ben quattro volte il «record» olimpico raggiungendo nel suo miglior lancio la distanza di metri 72,70.*

Nella finale della gara femminile degli 80 metri ad ostacoli l'americana Didrickson, dopo una falsa partenza, aveva cominciato lentamente; ma presto si riprendeva e raggiunta la connazionale Hall la sorpassava con uno spunto velocissimo in un finale emozionante.

80 metri ostacoli, femminile:

Finale: 1. *Didrickson (Stati Uniti)* in 11"7/10; 2. *Hall (Stati Uniti)* a 15 cm.; 3. *Clark (Africa del Sud)*; 4. *Schaller (Stati Uniti)*.

Secondo girone eliminatorio metri 400 piani:

Prima batteria: 1. *Carr (Stati Uniti)* in 48"4/10; 2. *Walters (Africa del Sud)*; 3. *Golding (Australia)*; 4. *Wilson (Canadà)*.

Seconda batteria: 1. *Gordon (Stati Uniti)* in 48"6/10; 2. *Rapling (Gran Bretagna)*; 3. *Buechner (Germania)*; 4. *Ball (Canadà)*.

Terza batteria: 1. *Eastman (Stati Uniti)* in 48"5/10; 2. *Kinner (Austria)* a 90 cm.; 3. *Strandwall (Finlandia)*; 4. *Lewis (Canadà)*.

BECCALI
che ieri ha vinto i 1500 metri

Pentathlon moderno

Tiro alla pistola: 1. *Mayo (Stati Uniti)*, punti 197 («*record*» olimpionico); 2. *Oxenstierna (Svezia)*, punti 194; 3. *Simonetti (Italia)*, punti 191; 4. *Rehmer (Germania)*, punti 189; 5. *Meyers (Germania)*, punti 189. *Pagnini e Pacini (Italia) sono rispettivamente ventunesimo con punti 173 e ventitreesimo con punti 156.*

Classifica dopo le tre prime prove: 1. *Mayo (Stati Uniti)*, punti 7,5; 2. *Simonetti (Italia)* punti 17; 3. *Oxenstierna (Svezia)*, punti 20; 4. *Lipman (Svezia)*, punti 22; 5. *Thoffelt (Svezia)*, punti 25. *Pacini è quindicesimo con 39 punti e Pagnini diciassettesimo con punti 43.*

Mayo mantiene così il comando e la sua vittoria ha fatto retrocedere al quarto posto Lindman (Svezia), il quale, per due giorni, era rimasto in testa. Simonetti invece è passato dal terzo al secondo posto. Oxenstierna, che è terzo nella classifica, ha conseguito un notevole vantaggio perchè prima era all'ottavo posto.

Lotta greco romana

Pesi leggeri: *Roine (Finlandia) batte Tozzi (Italia). Alla fine dell'incontro, mentre abbandonava l'arena, Tozzi è svenuto e, cadendo, ha battuto la testa. E' stato subito soccorso e accompagnato all'infermeria. Jensen (Danimarca) batte Dahl (Norvegia); Johnson (Svezia) batte Zombori (Ungheria); Kaff (Estonia) batte Gallegati (Italia); Kovanden (Finlandia) batte Joshida (Giappone). Sczhac (Danimarca), per una costola fratturata, e Zombori (Ungheria), per una lussazione alla spalla sono costretti a ritirarsi dall'incontro.*

Pesi medi: *Kokkinen (Svezia) batte Pilpe (Francia); Foldeak (Germania) batte Cadier (Svezia).*

Pesi massimi: *Gehring (Germania) batte Donati (Italia); Westergren (Svezia) batte Urban (Cecoslovacchia); Svensson (Svezia) batte Pellinen (Finlandia).*

Pesi bantam: *Nizzola (Italia) batte Szefy (Ungheria); Brendel (Germania) batte Jaccari (Finlandia) in 5' 20"; Gozzi (Italia) batte Kosela (Finlandia).*

Pesi piuma: *Ehrlw (Germania) batte G. Zombori (Ungheria).*

Nell'incontro di lotta greco-romana fra l'italiano Nizzola e l'ungherese Szefy, terminato con la vittoria del primo, l'allenatore degli ungheresi ha creduto di rilevare una irregolarità ed ha presentato reclamo alla giuria, minacciando il ritiro dei suoi lottatori.

Alla fine della sesta giornata la classifica completa per Nazioni è la seguente:

Stati Uniti, punti 274 1/2; Francia p. 89; Italia p. 77 1/2; Finlandia p. 58; Germania p. 57 1/2; Inghilterra p. 54 1/2; Svezia p. 43; Canadà p. 38; Giappone p. 31; Polonia p. 25; Irlanda p. 23; Cecoslovacchia p. 19; Olanda p. 17; Austria p. 13; Ungheria p. 12; Australia p. 10; Sud Africa p. 7; Lettonia p. 5; Argentina p. 4; Filippine p. 4; Nuova Zelanda p. 3; Brasile p. 1.

Le gare di domani

Los Angeles, 5 sera.

Le gare d'atletismo leggero dei X Giochi Olimpici si avvicinano al termine. Dopo esaurito il programma di domani non resteranno da svolgere che alcune gare isolate e la sempre emozionante Maratona, stabilita posdomani.

Domani si chiuderà la seconda ed ultima parte del decathlon, con: corsa ostacoli su 110 metri, lancio del disco, salto con l'asta, giavellotto e corsa di 1500 metri.

Giornata di grande importanza per i podisti: si correrà la gara di 3000 metri ostacoli, nella quale, come in genere nelle gare di fondo, i Finlandesi dovrebbero particolarmente distinguersi. Avremo inoltre le corse staffette di 4 volte 100 metri e 4 volte 400 metri (uomini) e la corsa staffette femminile di 4 volte 100 metri.

La prima (4×100 uomini), fu vinta ad Amsterdam dalla squadra degli Stati Uniti, composta di Wykoff, Quinn, Borah e Russel; al secondo posto finì la Germania, al terzo l'Inghilterra. Dato il gran numero di velocisti di valore convenuti a Los Angeles, incertissimo è l'esito della gara; è ad ogni modo probabile che il tempo segnato ad Amsterdam sia migliorato.

La staffetta di 4×400 metri fu pure vinta ad Amsterdam dagli Stati Uniti, con Baird, Alderman, Spencer e Barbuti. La Germania ebbe il secondo posto e il Canadà il terzo. Il tempo dei vincitori (3'14"1/5) segnò un nuovo record olimpico, che potrà essere battuto forse sin d'ora.

La staffetta femminile 4×100 metri fu vinta nel 1928 dalla squadra canadese (Smith, Rosenfeld, Cook e Thompson); seconda fu la squadra degli Stati Uniti, terza quella della Germania.

All'Armeria e all'Auditorio continueranno domani le gare di sciabola e quelle di lotta greco-romana. Per il pentathlon moderno si avrà la corsa campestre; gran folla affluirà al porto di Los Angeles, teatro delle regate.

Buona parte del pubblico si allontanerà domani dallo stadio olimpico, per recarsi allo stadio natatorio. Vi s'iniziano le gare di nuoto, che il pubblico segue con vivissimo interesse. Si svolgeranno pure le eliminatorie e batterie dei 100 metri di nuoto stile libero per uomini e le eliminatorie della medesima prova e dei 200 metri rana per donne.

Nei 100 metri stile libero vinse nel 1928 Johnny Weissmüller (Stati Uniti); secondo fu E. Barany (Ungheria), terzo Takaishi (Giappone). Weissmüller è poi diventato professionista ed è stato soppiantato da vari americani velocissimi, che avranno per avversari principali giapponesi e ungheresi.

Nei 100 metri stile libero donne trionfò nel 1928 la rappresentante degli Stati Uniti A. L. Osipowich; seconda fu la sua connazionale E. A. Garatti, terza l'inglese M. J. Cooper. Dippoi è apparsa sull'orizzonte l'americana Helen Madison, nuotatrice prodigio, che battè di circa 6 secondi il record olimpico. Non sembra possibile ch'ella trovi rivali.

Nei 200 metri rana vinse ad Amsterdam la nuotatrice tedesca H. Schrader; seconda fu l'olandese M. Baron, terza la tedesca L. Mühe. Nei presenti Giochi Olimpici le iscritte a questa prova sono numerosissime.

La giornata natatoria si chiuderà con le prime gare di waterpolo, che videro prime ad Amsterdam, nell'ordine, Germania, Ungheria e Francia.

L. R.

Nave italiana che si avventura in un canale non navigabile

Vienna, 5 sera.

L'unico ramo navigabile del Delta danubiano finora conosciuto era quello costituito dal canale di Sulina. Per mantenerlo in esercizio occorre che la Commissione del Danubio sostenga spese notevoli di dragaggio periodico. Il capitano del piroscafo battente bandiera italiana *Speranza* si è proposto qualche tempo fa di indagare se realmente non fosse possibile raggiungere il Mar Nero lungo un altro canale, quello di San Giorgio, ritenuto non navigabile. Egli ha condotto le sue indagini con grande segretezza e accertato personalmente, mediante scandagli fatti da una barca, la rotta che sarebbe stato possibile seguire, l'ha percorsa col suo piroscafo, raggiungendo la mèta, il piccolo porto di Bugas in Bessarabia, senza incidente alcuno. Quindi, dopo essere ostentatamente passato davanti al porto di Sulina, dove le Autorità rimasero sorprese nel vedere apparire un piroscafo che esse sapevano nel Delta senza che fosse passato per il canale che consideravano l'unico navigabile, se ne tornò tranquillamente indietro per via del San Giorgio con il suo carico di merci. Tutto ciò, naturalmente, senza aver pagato un soldo alla Commissione del Danubio che, per poter provvedere al mantenimento del canale di Sulina, è costretta ad incassare da ogni nave che lo percorre una tassa di transito.

Aspro dibattito a Dublino sul «bill» proposto da De Valera

Londra, 5 sera.

«Questo è l'inizio del socialismo e del comunismo in Irlanda; è questo il prezzo che De Valera paga per ottenere l'appoggio del partito laburista». Così ha detto l'ex-Primo Ministro d'Irlanda, Cosgrave, durante il dibattito alla Camera di Dublino sul «bill» presentato da De Valera per ottenere lo stanziamento di due milioni di sterline destinate a finanziare la guerra economica dello Stato Libero contro l'Inghilterra.

«Questo fondo — ha dichiarato De Valera — deve servire a promuovere lo sviluppo dei traffici, aprire nuovi mercati per l'agricoltura e i prodotti manufatti, assistere la creazione di nuove industrie e in linea generale finanziare la lotta in corso». De Valera ha difeso il nuovo «bill» sostenendo che esso è assolutamente necessario per permettere allo Stato Libero di attraversare i duri tempi creati dalle misure doganali di rappresaglia adottate dal Governo inglese. Egli ha poi detto che sarà necessario creare di sana pianta nuove industrie per poter meglio resistere alla lotta in corso. Cosgrave ha violentemente attaccato il Governo ed ha scongiurato per l'ultima volta De Valera di aprire trattative con il Governo inglese.

Grave conflitto tra doganieri tedeschi e trecento contrabbandieri belgi

Bruxelles, 5 sera.

Trecento contrabbandieri hanno tentato di passare la frontiera belgo-tedesca presso Aquisgrana. I doganieri tedeschi hanno dovuto fare uso delle armi ferendo gravemente tre contrabbandieri.

Rinforzi di gendarmeria chiamati d'urgenza sono riusciti a respingere nel Belgio i contrabbandieri che hanno opposto un'accanita resistenza.

INCIDENTE FERROVIARIO SULLA LINEA DI CHIVASSO

Una locomotiva precipita nella Stura

Alcune ore di interruzione del traffico -- Nessuna vittima

Un incidente ferroviario è accaduto questa mattina verso le ore 4 in prossimità della stazione di Torino-Stura e precisamente sul ponte che valica questo fiume ed in corrispondenza del quale si stanno ora svolgendo importanti lavori, avanti per scopo di cambiare le due travate del ponte stesso. Allo stato attuale dei lavori una delle travate è già stata rinnovata e si procede in questi giorni a collocare l'altra, ciò che obbliga il traffico a concentrarsi sopra una travata sola. Un treno merci era partito stamane dalla stazione di Torino-Dora verso Milano, quando, giunto in prossimità della Stura, per ragioni ancora non bene precisate ha proseguito sul binario tronco, dove si sta appunto rinnovando il ponte.

Il macchinista, accortosi del deviamento, ha cercato di frenare il convoglio, ma era ormai troppo tardi e non gli è restato quindi che gettarsi dalla macchina, insieme al fuochista. Ambedue sono rimasti illesi.

Frattanto la testa del convoglio giungeva ormai al limite del binario tronco, sebbene ormai a velocità ridottissima, e la macchina, con uno schianto formidabile di ferraglie, è precipitata nella Stura, restandovi in posizione quasi verticale, mentre il «tender» si accavallava a sua volta sulla locomotiva. Gli altri vagoni rimanevano sul binario. Dalla stazione Stura, avvertiti dell'incidente, accorrevano subito personale e funzionari, mentre veniva dato immediato avviso alle altre stazioni di linea ed al Compartimento a Porta Nuova.

I primi accorsi si avvedevano intanto che l'incidente aveva avuto conseguenze piuttosto gravi anche per il binario di servizio. Infatti la travata nuova sulla quale corre la linea, e che non è ancora ultimata — tanto da obbligare i convogli a percorrerla a passo d'uomo — essendo stata urtata con violenza da una spinta laterale della macchina e del «tender», aveva subito uno spostamento e si era sollevata. Ne conseguiva così anche l'interruzione del servizio sulla Torino-Milano.

Da Porta Nuova si portavano immediatamente sul posto tecnici e personale e venivano subito iniziati, febbrilmente, i lavori di sgombero. Frattanto i convogli da e per Torino dovettero così essere istradati per la Asti-Chivasso, con notevole ritardo sull'orario normale. Così, mentre dalla stazione centrale di Milano i treni per Torino sono partiti in perfetto orario, il diretto da Torino in arrivo a Milano alle 8.30 è giunto con due ore e mezza di ritardo e un ritardo ancora maggiore ha subito il Bordeaux-Milano, che è stato istradato per la Alessandria-Novara. Per i treni con Aosta e Biella si è dovuto effettuare il trasbordo. Verso mezzogiorno, però, il trasbordo è stato ristabilito.

A parte l'interruzione ferroviaria, i danni materiali sono però lievi; nessun danno poi si è avuto alle persone.

Le Autorità ferroviarie stanno intanto svolgendo una rapida inchiesta per chiarire le eventuali responsabilità.

La «Tempesta» del Giorgione alle Gallerie dell'Accademia di Venezia

Venezia, 5 sera.

Ha fatto oggi il suo ingresso nelle R. Gallerie dell'Accademia, ed è stata collocata fra le opere dei grandi maestri veneziani di ogni epoca, la celebre Tempesta del Giorgione, che già apparteneva alla galleria Giovanelli e che ora il Governo ha assicurato all'Italia, affidandone la custodia alla città di Venezia.

L'ingresso ha dato motivo ad una cerimonia, che ha avuto luogo nella sala, dove sono esposte le preziose tele del Tintoretto. Vi hanno assistito il Prefetto S. E. Bianchetti, il vice-Podestà conte Elti di Rodeano, il sen. Salata, l'on. Fantucci, il gr. uff. Garioni, Preside della Provincia ed altre Autorità, moltissimi artisti, critici ed invitati.

Il comm. Gino Fogolari, sovraintendente delle Gallerie, ha pronunziato un discorso in cui, rammentato che mai sino ad ora si cospicua somma venne spesa per un'opera d'arte, ha messo in luce la grandissima equità della nostra legge sull'esportazione degli oggetti d'arte. Egli ha poi esaltato le bellezze del famoso dipinto, di cui ha descritto le vicende.

Quindi gli intervenuti sono passati ad ammirare il quadro, che ha avuto sistemazione provvisoria, e che sarà collocato definitivamente al suo posto al ritorno dall'esposizione dei capolavori di recente acquisto, la cui apertura avrà luogo presto a Roma.

Il Duce riceve i fiduciari dell'Associazione tra i professori universitari

Roma, 5 sera.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

«Il 3 corrente, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, presenti i Vice-Segretari Marpicati e Adinolfi e il Segretario amministrativo on. Marinelli, si è svolto il rapporto dei Fiduciari delle sezioni dell'A. F. F. Professori, assistenti universitari e bibliotecari. Al rapporto hanno partecipato anche i Magnifici Rettori delle RR. Università. Ha presieduto il Segretario del Partito.

«I lavori hanno avuto inizio nella mattinata, con la lettura della relazione del Fiduciario nazionale, della sezione professori ed assistenti universitari, dott. Vezio Orazi.

«Alle 11,30, dopo che i Fiduciari hanno deposto una corona all'Altare della Patria ed un'altra all'Ara dei Caduti fascisti, sono stati presentati al Duce, nel Palazzo Venezia, dall'on. Starace, il quale ha riferito anche sulla efficienza delle sezioni che si riassume nelle cifre seguenti: iscritti nella sezione professori universitari 1945, dei quali 1050 tesserati nel P.N.F., iscritti nella sezione assistenti universitari 1607, dei quali 1045 tesserati nel P.N.F. Dei professori e degli assistenti universitari che fanno parte della Associazione e che non ancora sono iscritti nel P.N.F., oltre 500 hanno chiesto l'iscrizione a tutt'oggi.

«Il Duce ha voluto esprimere ai Fiduciari il suo compiacimento per l'opera svolta e per i risultati conseguiti e ha parlato della funzione della scuola universitaria e del compito dei professori, particolarmente in rapporto alla preparazione dei giovani. I convenuti hanno accolto le parole del Duce con un'entusiastica manifestazione.

«A Palazzo Venezia erano presenti il Ministro Ercole, il Vice-Segretario prof. Marpicati, i Fiduciari nazionali ed i Direttori generali per la istruzione superiore e per le accademie e biblioteche.

«Il rapporto è stato ripreso alle ore 16,30 con la lettura della relazione del Fiduciario nazionale prof. Guido Mancini, della sezione bibliotecari. Sulle due relazioni hanno parlato numerosi oratori ed infine l'on. Starace. I lavori hanno avuto termine alle ore 21».

I dati ufficiali delle importazioni di grano e granoturco

Roma, 5 sera.

Il Direttore Generale delle Dogane comm. dott. Silvio Mathis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di luglio 1931 furono importati quintali 777.349, mentre nel mese di luglio 1932 l'importazione del grano fu di quintali 498.471, con una diminuzione di ql. 278.878.

Lo stesso Direttore Generale delle Dogane ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco «altro»:

nel mese di luglio 1931 furono importati quintali 698.384, mentre nel mese di luglio 1932 le importazioni di granoturco «altro» furono di quintali 844.346, con un aumento di quintali 145.962.

Rifugio alpino distrutto da un incendio

Saluzzo, 5 sera.

L'altra notte, per cause imprecisate, è andato distrutto dalle fiamme il Rifugio Superiore «Quintino Sella» - detto Sacripante - posto sulle pendici sud del Monviso, a 3047 metri di altezza.

Il ricovero alpino, la cui costruzione risale al 1886 per opera della sede centrale del Club Alpino Italiano, era ora di proprietà della Sezione «Monviso» che ha sede nella nostra città.

OSSERVATORIO

«The second oldest profession»

Pare il titolo di un libro di Bernhard Shaw invece si tratta di uno studio d'un medico americano, il dott. Reitmann di Chicago. Un libro tecnico e documentato che lascia nello spirito del lettore una profonda tristezza.

La più vecchia «professione» in una città pare sia quella della prostituta, la seconda, a cui dedica il libro il Reitmann, quella del souteneur. L'autore, da 25 anni medico delle prigioni di Chicago, pone le sue esperienze a disposizione del pubblico.

La prostituzione è vietata negli S. U. come la vendita dell'alcool. Eppure nella sola città di Chicago vi sono centomila donne di malaffare e 25 mila 900 souteneur noti alla polizia. Come per l'alcool si tratta d'un'industria colossale organizzata e diretta con metodo. Nello Stato di Illinois (di cui Chicago è la città più importante), nel solo 1929 gli incassi superarono i cinque miliardi di dollari. Di questa somma un minimo del 10% è destinato alla polizia, percentuale che talvolta si eleva al 20, al 30 ed anche al 50%. Nel Paese della libertà un veneranda senatore od un autorevole deputato che a Washington al Congresso sanno far sentire la loro voce sono sovente i prudenti e rispettati mediatori tra polizia e prostituzione.

Con la crisi gli incassi sono diminuiti, ma lo sfruttamento delle donne ha preso più vaste proporzioni non solo per il diffondersi della miseria ma anche perchè è un'attività meno pericolosa del contrabbandiere. Avete mai sentito parlare di un massacro di souteneurs — ha detto un ex-gangster all'autore — mentre sovente il contrabbandiere in una forma o nell'altra perde la vita.

Diecine di miliardi spesi in questo turpe traffico vanno a finire ogni anno nelle tasche di politici, giudici, poliziotti, avvocati, souteneurs bianchi e neri, nulla rimane per le proletarie dell'amore che nelle ore del riposo cantano talvolta la vecchia canzone: My boy.

«Mi costa molto denaro ma una cosa almeno posseda: il mio uomo;
forse ha due o tre amanti che ama quanto me; ma io l'amo,
non è molto bello: ma l'amo,
egli è cattivo, m'inganna, mi batte, che posso fare? Io l'amo come egli non lo saprà mai».

Povere donne, anche loro non hanno imparato nulla dall'esperienza. Dall'alba alla sera sono vittime dello stesso inganno che è la base della loro professione dal tramonto all'alba: l'inganno dell'amore.

Homo

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIE

I bambini della Colonia elioterapica di Cavoretto, ospitati nella Scuola «Rosa Maltoni-Mussolini» si sono recati ieri alla villa Chiarelli in Val Patonera, ove è stato loro offerto un simpatico ricevimento. Riunitisi poi nel delizioso giardino, si sono fatti fotografare insieme ai gentili ospiti.

Problemi provinciali

Il progetto di elettrificazione delle Tranvie Astesi - Monferrine

CASALE, agosto.

Scrivendo intorno al problema delle comunicazioni nella nostra zona, già abbiamo accennato alle aspirazioni dei casalesi e degli altri abitanti della regione, per una sistemazione moderna della rete delle tranvie Astesi-Monferrine, le quali, sia per lo stato dell'impianto, sia per le aumentate esigenze della vita e del movimento economico della popolazione, sono divenute assolutamente insufficienti. Ciò si comprenderà facilmente quando si pensi che queste tranvie costituiscono, si può dire, l'unico mezzo di comunicazione e di trasporto dei vari prodotti della vasta zona, quali cemento, uve, vini, frutta, ortaggi, fra centri come Casale, Altavilla, Asti, Alessandria, Canale, Alba.

Le aspirazioni delle nostre popolazioni, si affrettano a divenire realtà; in questi giorni venne ufficialmente presentato alle Autorità governative il progetto particolareggiato della sistemazione della rete, studiato per iniziativa della Società Ferrovie Elettriche Riunite, nella quale si sono fuse la Società Imprese Tranvie Elettriche e la Società Astese-Monferrato, di cui la prima s'era costituita nel 1926 precisamente collo scopo di elettrificare queste linee, incominciando dalla S. Damiano (Vaglierano)-Alba, che più di ogni altra necessita di una riforma.

Il lavoro che secondo il nuovo progetto deve eseguirsi, deve considerarsi come una linea principale elettrica a scartamento normale ed in sede propria, con percorso Casale-Altavilla-Asti-S. Damiano-Alba, e con due diramazioni Altavilla-Alessandria e Castagnole-Refrancore-Felizzano. Queste linee dovrebbero essere allacciate con quelle delle Ferrovie dello Stato, a Casale, Asti, S. Damiano (Vaglierano), Mussotto, Alba, Alessandria e Felizzano, in modo da essere accessibili non solo a carri isolati, ma anche ad interi treni delle Ferrovie dello Stato. I capolinea di Casale e di Alba e le relative stazioni, secondo il progetto, sarebbero sistemati in vicinanza dei giardini pubblici prossimi alle stazioni delle Ferrovie dello Stato di queste due città. La diramazione di Altavilla si dirige verso Alessandria mantenendosi in sede propria a nord dell'attuale tranvia, gira attorno al fabbricato di Quargneto, segue poi il tracciato attuale fino al ponte sul Tanaro in Alessandria, voltando sul viale lungo il Tanaro e su quello parallelo alla stazione delle ferrovie statali, all'estremità del quale sorgerà la nuova stazione.

La seconda diramazione, partendo dalla nuova stazione di Castagnole, passa sotto Refrancore e seguendo il Rio Gaminella, quale via più semplice, si porta al sud di Quattordio, attraversa la provinciale Alessandria-Asti e raggiunge la stazione di Felizzano. Per questa diramazione si è minutamente studiata la possibilità di passare da Val Gaminella a Valle di Rio Chiesetto per servire i centri importanti di Bertoglia, Arrobio, Calimi e Prepasso, ma l'attraversamento del gruppo collinoso tra queste due valli rappresenta una spesa troppo rilevante di fronte all'utile che se ne potrebbe ricavare; perciò per ora questa soluzione rimarrà forzatamente sospesa.

Entrando nei particolari eminentemente tecnici dell'ampio progetto, abbiamo notato che la pendenza massima della linea è stata limitata al 25 per mille, e solo in certi brevissimi tratti elevata al 30 per mille. Le curve avranno un raggio di 200 metri, e nelle località collinose ed in prossimità delle stazioni, saranno ridotte a 1500 metri. Verranno costruite ad Altavilla ed a Vaglierano due sottostazioni per la trasformazione della corrente alternata ad alta tensione in corrente continua a 1500 volts.

Il materiale rotabile sarà costituito da modernissime automotrici a due carrelli, con quattro motori ciascuna, in serie-parallelo, della potenza oraria di 90 HP. ciascuno, aventi come numero di posti a sedere 16 per la prima classe e 32 per la seconda classe, nonchè 45 posti in piedi; le rimorchiate, pure esse a carrello e di tipo modernissimo, avranno complessivamente 105 posti, cosicchè con un treno composto di una motrice a due rimorchiate si potranno trasportare circa 355 persone. Si avranno pure locomotrici-bagagliaio per treni merci aventi la stessa attrezzatura elettrica delle automotrici, ma a velocità più ridotta. Per l'impianto della poderosa e vasta linea saranno necessarie numerose opere d'arte, come otto cavalcavia sulle Ferrovie dello Stato e sulle strade provinciali; tre ponti sul Borbore, ed altri piccoli in diversi punti; circa sette gallerie, di cui la più lunga sarà di 400 metri. La spesa è stata preventivata nella cifra globale di 96 milioni, e fin da ora si ha affidamento che essa sarà integralmente coperta col sussidio governativo e coi concorsi dei 63 Comuni interessati, nonchè con quello della Provincia. L'elettrificazione di queste linee, si impone ormai con i nuovi tempi, non soltanto per i viaggiatori, ma soprattutto per il trasporto della immensa produzione agricola e vinicola, nonchè dei prodotti dell'industria di cui la ricca zona che da Casale va ad Asti, ad Altavilla e ad Alessandria, è riccamente fornita.

Quanto sia necessario tutto ciò è comprensibile per chi ha un chiaro concetto della rapidità e del minor costo dei trasporti, oggi specialmente che si tende a portare la merce non gravata da troppe spese ai grandi centri di consumo.

E' tempo ormai che anche il nostro Monferrato abbia le sue comodità: dal Duce i nostri rurali già hanno ottenuto l'acquedotto che verrà inaugurato ufficialmente il 28 ottobre prossimo; dal Duce i nostri rurali avranno anche le ferrovie elettriche che permetteranno loro di far conoscere ai grandi centri i magnifici prodotti della loro terra.

E. L.

TEATRI

Continua il successo di *Strade* al Parco Michelotti

La brillantissima rivista «Strade» di Michele Galdieri riscuote ogni sera al Teatro del Parco Michelotti il plauso più sincero del folto pubblico che gremisce in ogni ordine di posti il fresco ritrovo cittadino.

La nuova troupe delle «British Royal Girls», che ha integrato ieri sera lo spettacolo, è stata accolta dal favore generale per la sua grazia vivace; e tutta la Compagnia — come al solito — è stata festeggiatissima per la sempre più smagliante interpretazione del divertente lavoro del nostro giovane brillante collega Galdieri. Isa Bluette e Nuto Navarrini, primi fra tutti, vi profondono a piene mani l'avvincente vivacità della loro arte squisita.

101.877 tesserati in sette mesi ai Sindacati dell'Industria

Le operazioni di tesseramento condotte dall'Unione torinese dei Sindacati fascisti dell'industria nel periodo di attività organizzativa che va dal 1.o gennaio al 31 luglio, hanno dato un esito mai registrato prima, fornendo ai vari Sindacati di categoria un esercito di associati ammontante a ben 101.877.

Se tale eccedenza di iscrizioni la si vuol considerare in rapporto allo stato della disoccupazione, essa assume ancora maggior importanza poichè, mentre al 31 luglio 1931 l'Ufficio di collocamento aveva segnalato 14.797 disoccupati, alla stessa data di quest'anno il menzionato Ente ne segna purtroppo 47.185.

Al 31 luglio 1931 i tesserati arrivavano al numero di 76.145: ciò che segna un miglioramento di 25.532 unità per l'opera di proselitismo attuata nell'anno in corso.

In questi giorni si susseguono gli arrivi dei Balilla che hanno terminato il loro turno di cura marina e montana: una folla numerosa di parenti li attende alla stazione, dove avvengono scene patetiche. Le mamme, soprattutto, sono ansiose di constatare i miglioramenti conseguiti dai loro bimbi.

Il Fascismo per il popolo

La partenza per le Colonie marine di altri 1053 bimbi torinesi

Il passaggio da Torino di figli di Italiani all'estero diretti ad Asiago ed in Liguria
Il ritorno di quattrocento «coloni» dalle spiaggie di Loano

Millecinquantadue tra Balilla e Piccole Italiane sono partite stamani dalla stazione di Porta Nuova per il 2.o turno delle Colonie Marine organizzate dall'Ente Opere Assistenziali della nostra Federazione Fascista. I partenti andavano a sostituire i loro piccoli camerati, ritornati a Torino questi giorni dopo un mese di vacanze nelle magnifiche, saluberrime sedi delle Colonie fasciste di Loano, Pietraligure e Laiguglia.

Per le 7,15 precise il Segretario Federale Andrea Gastaldi aveva fissato il convegno generale dei coloni presso la aiuole di Porta Nuova, in via Nizza, da dove — inquadrati ed ordinati dagli ispettori e dagli assistenti — sarebbero mossi ad occupare le vetture del lungo treno speciale, appositamente formato per la circostanza.

Ma già poco dopo le 6,30 i primi gruppi dei piccoli partenti, accompagnati dai genitori, cominciavano ad affluire verso la stazione, sicchè alle 7 l'adunata — bellissimo colpo d'occhio offerto da tanta e sì fresca e promettente adolescenza — poteva dirsi al gran completo. Il piccolo esercito di Balilla e di Piccole Italiane — tutti indossavano la bella uniforme — è stato diviso in squadre di 25 bambini ciascuna, guidate da un'assistente. A tutti poi è stata distribuita un'abbondante prima colazione, allegramente consumata sul posto. Alle 7,15 — puntualmente, com'era stato stabilito — gli adolescenti torinesi hanno preso posto nei vagoni del treno speciale, accolti al loro ingresso sotto la pensilina di Porta Nuova dalle note di *Giovinezza* suonata dalla Banda dei Tranvieri municipali. Fra i musicanti, che per un'ora intera hanno dato fiato alle trombe, molti erano babbi di «coloni», sicchè s'è visto più d'uno sospendere brevemente l'ufficio di suonatore per abbracciare il figlioletto e rivolgergli le ultime raccomandazioni, reiterate ancora, fino all'ultimo segnale di partenza, dalla mamma e dai fratelli maggiori.

Festosa partenza

Le Autorità — s'intende, e com'è simpatico costume loro — c'erano tutte, volentieri radunatesi a quell'ora mattutina per dare il saluto affettuoso, paterno e augurale ai partenti. I quali sfilando dinanzi a S. E. il Prefetto Umberto Ricci, salutavano romanamente con balda e soldatesca prestanza. Erano attorno al Prefetto il generale Clemente Perol — rappresentante di Andrea Gastaldi, tuttora trattenuto a Lanzo dall'indisposizione di salute dalla quale va fortunatamente rapidamente rimettendosi — il vice-Podestà ing. Silvestri, per il Podestà assente da Torino, il console generale Oddone-Mazza, il gr. uff. Giordano per i Fasci all'estero, la contessa Barattieri e le signore Fioretta e Ferrero per i Fasci femminili, il direttore della Segreteria federale comm. Gazzotti, gli ingegneri Germena e Carmina e il dott. Bolzanello per il gr. uff. Ehrenfreund, i consoli Celletti, Mazzelli e Netrotti, i membri del Direttorio fascisti: ing. Bertoldo, cav. Masera, cav. Brambilla, cav. operaio Camberio, avv. Bruno, i gr. uff. Calandra, Sacchi, Cerrano e Acutis, il generale Bertolè, il presidente dei mutilati comm. Rampone, il seniore Goglino, Podestà di Lanzo, il commissario di P. S. cav. uff. Fusari, il comandante delle Guardie municipali ing. Valvassori, il cav. Ducato, il cav. uff. Schiara, il prof. Cramarossa, il comm. Codogni, il cav. uff. Ravera dell'Opera Maternità e infanzia, il rag. Fassini dell'O. N. B., ed altri molti.

La Autorità si sono trattenute qualche istante con i partenti con paterna cordialità, e poi si sono fatte da parte — pur senza lasciare la stazione — perchè mamme e babbi potessero lietamente godere la compagnia dei figlioletti fino al momento del «via». Come il capostazione cav. Schiara ha dato il segnale della partenza, mille volti ridenti sono apparsi ai finestrini delle vetture e da mille cuori è sgorgato alle fresche labbra un grido appassionato e fedele, l'omaggio semplice e schietto, riconoscente e promettente al grande assente, così sempre presente ove vi sono i figli del popolo.

La gratitudine del popolo per il Duce

Ed anche i genitori, ed anche la folla dei curiosi, e tutti, insomma, i presenti, si sono uniti nel grido, sicchè il nome del Duce è echeggiato alto e luminoso nel chiaro mattino come il segno augusto sotto il quale i figli ed i padri, gli adolescenti e gli anziani procedono fedeli verso il domani.

Pure stamattina ha sostato a Porta Nuova — per proseguire poco dopo verso le Colonie marine e montane — un centinaio di figli di Italiani all'estero provenienti da Modane e avviati alle Colonie dei Fasci di Nantes, Lione, Clermont Ferrant e St. Ethienne. Ricevuti dal gr. uff. Giordano, dal dott. Ravera e dalle signore del Fascio femminile e della Croce Rossa, i bimbi, dopo essersi rifocillati, sono partiti alcune squadre per le Colonie di Asiago, Feltre e Lecco ed altre per quelle di Sestri e Voltri.

Infine, poco prima delle 11, con treno speciale, — ricevuti dal vice Podestà comm. prof. Silvestri, dal gr. uff. prof. Sacchi per S. E. il Prefetto Ricci e dal prof. comm. Ottino direttore generale delle Scuole — hanno fatto ritorno nella nostra città 400 allievi e allieve delle nostre Scuole elementari, reduci da un lungo e fortunato soggiorno nelle Colonie «Re Vittorio Emanuele III e Regina Elena» di Loano.

Le numerose truffe di uno pseudo commerciante

Tale Giuseppe Facchinetti, profittando dell'incarico avuto dalla S.A.C. E.S. di Torino di tenere la contabilità, assunse, nel 1930, il titolo di amministratore delegato di tale Società, impiantando, a nome di questa, un ufficio in alcuni locali di via Bogino 13, ove fece pure sorgere una simulata amministrazione di ipotetiche imprese commerciali, quali il «Grido» e la «Preferita», allo scopo di dare ai terzi l'impressione di un'apparente forza economica e così indurli facilmente a prestargli credito. Egli fece stampare molta carta ad uso corrispondenza intestata «La Preferita - Rivista mensile della calzatura», molti fogli ad uso sia di «menu» per i ristoranti, sia di *réclame* commerciale, che sparse per tutta la città. Assunto il titolo di direttore di tali imprese — l'una, come abbiamo detto, di rivista di calzature e l'altra di pubblicità — egli si accaparrò l'opera di alcuni impiegati, a cui affidò la propaganda delle nuove sue iniziative. E ciò senza avere un soldo in tasca, senza aver alcun credito commerciale.

Mediante questa abile messa in scena, egli riuscì ad ingannare parecchie persone, dalle quali si fece fare dei lavori e dare merci a credito, che poi non pagò. Anzitutto ordinò al tipografo Carlo Terzago lavori per l'importo complessivo di lire 2300; ricorse poi a certo Alfredo Lupo, esercente la Zincotecnica, da cui si fece fare parecchi «clichès», da imprimere nella rivista «La Preferita» per il valore di 2420 lire, s'intende senza pagarli. Da certo Giuseppe Roncaglia, rappresentante della ditta Neptunia, commerciante in apparecchi elettrici, si fece vendere una lucidatrice elettrica per pavimenti, del valore di lire mille, che appena avuta fece impegnare presso una agenzia di pegni. Infine, messosi in rapporto colla ditta Marus, la quale si offriva di fornire abiti ai di lui impiegati del «Grido» e della «Preferita» a condizione che egli concorresse ai pagamenti rateali degli abiti con ritenute mensili e prestasse il suo aiuto acciocchè l'opera della ditta verso gli impiegati avesse miglior esito — si fece fornire vestiti e altra merce per più di 3200 lire; parte di questi vestiti e di questa merce andò a finire nelle mani dell'amante del Facchinetti e parte fu impegnata presso agenzie per esser convertita in denaro.

L'attività del Facchinetti era così complessa e vasta che non poteva essere — secondo la Questura — svolta da un solo individuo, ma richiedeva l'aiuto di più persone; ferma in questa convinzione la Polizia ritenne che i suoi impiegati, tali Giuseppe Bonetto, Francesco Crocella, Guido Fiore, Emilio Perotti e Giovanni Perotti, lo coadiuvassero nelle sue losche imprese, partecipando agli utili. Le indagini dei funzionari accertavano che tutti questi individui avevano prelevato parte della merce consegnata dalla Marus senza pagarla, anzi che uno degli impiegati, l'Emilio Perotti era andato ad impegnare alcuni abiti per conto del Facchinetti rimettendogliene le somme ricavate. Per questo ed altri fatti i funzionari ritenevano che pure gli impiegati avessero svolto una vera attività delittuosa anche perchè avevano fatto giri di propaganda e si erano presentati col Facchinetti a richiedere merci ai commercianti.

Denunciati alla Procura del Re, venivano il Facchinetti ed i suoi impiegati rinviati al giudizio del Tribunale. Dinanzi ai giudici della ottava sezione il Facchinetti, per dimostrare che egli aveva agito senza intenzioni truffaldine, fece presente che assentandosi da Torino prima che la Polizia procedesse alle indagini sul suo conto, aveva scritto al Bonetto per incaricarlo di liquidare le pendenze della gestione e provvedere alla restituzione a chi di dovere di tutte le merci non pagate. Ma questa sua manovra non fece presa sull'animo dei giudici i quali furono severi nei confronti di tutti gli imputati condannando: il Facchinetti a due anni di reclusione, 800 lire di multa ed alla libertà vigilata; il Bonetto, il Crocella, il Fiore, l'Emilio Perotti ad anni uno di reclusione ed a lire 400 di multa ciascuno, assolvendo il Giovanni Perotti per insufficienza di prove.

Contro questa sentenza appellavano il Facchinetti, il Bonetto ed il Crocella, difesi rispettivamente dall'avvocatessa Lina Furlan, in sostituzione dell'avv. Giusto Astore, dall'avv. Cioffi di Milano e dall'avv. Chauvelot, sostenendo che esulava dal loro atti ogni intenzione truffaldina.

La Corte di Appello (Pres. comm. Pola; relatore comm. Scalfaro; P. M. Sostituto Procuratore Generale comm. Taglietti) accogliendo in parte la tesi defensionale ha ridotto la pena inflitta al Facchinetti a un anno, mesi sei e a 533 lire di multa, togliendogli la libertà vigilata ed ha assolto gli altri imputati.

Pro "Opera buona,,

La serata di beneficenza al "Teatro dei Fantocci,,

Come abbiamo annunziato, si avrà questa sera al «Teatro dei Fantocci», al Parco Michelotti, l'attesa rappresentazione pro nostra «Opera buona», della commedia «Gioppino, sindaco del villaggio».

Nessun aumento sull'ordinario prezzo dei biglietti; quindi, con la solita spesa, il pubblico che questa sera si recherà nel simpatico ritrovo del Parco Michelotti, oltre che a divertirsi, contribuirà lietamente a porgere un caritatevole aiuto a quei miseri diseredati che si rivolgono alla nostra benefica istituzione.

Lettori! Un' opera buona = al giorno =

Ad una sfortunata signora

Il caso della signora A. S., abitante in via Cottolengo 17, appartiene ai molti e purtroppo non infrequenti casi di persone che un tempo hanno conosciuto l'agiatezza e per le quali il ricordo del passato costituisce un maggiore inasprimento dei dolori presenti.

Titolare di un negozio di modisteria, la A. S. vide successivamente e in breve tempo passare il negozio in altre mani, ammalarsi i suoi genitori e dileguare con spaventevole rapidità i pochi risparmi accumulati.

Tanto che la povera signora, ormai cinquantaquattrenne, è stata costretta ad entrare in una fabbrica come semplice operaia. Ma non sono finite qui le sue sventure, perchè pochi giorni addietro l'infelice ha perduto anche quel posto e quindi l'unico modo di procurarsi da vivere.

Alla povera signora, debole, stanca e tanto addolorata, assegniamo il nostro odierno sussidio di cinquanta lire, su segnalazione dell'Assistenza Fascista di Fabbrica.

Il saluto di S. E. Ricci al neo-Prefetto Gazzera

Com'è noto, il comm. Costanzo Gazzera, vice-Prefetto ispettore della nostra Provincia, è stato di questi giorni nominato Prefetto a Belluno. La promozione è stata accolta con vivo compiacimento in Prefettura, e ieri S. E. il Prefetto Ricci, riuniti tutti i funzionari alla presenza sua e del neo-Prefetto, ha rivolto al comm. Gazzera un fervido saluto, elogiandone la qualità ed esprimendogli più che gli auguri la certezza di una brillante carriera. Il festeggiato ha risposto ringraziando con commosse parole.

Il comm. Gazzera, fratello di S. E. il Ministro della Guerra, è poco più che cinquantenne. Egli è venuto l'anno scorso nella nostra città come vice-Prefetto ispettore, proveniente da Bologna. A Torino aveva iniziato anni addietro la sua carriera. La cittadinanza che apprezza le doti dell'alto funzionario, vede con simpatia la sua meritata ascesa e gli porge, mentr'egli sta per raggiungere la nuova sede, un cordialissimo saluto.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Riposo.
FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21,15: «Gioppino sindaco del villaggio».
MICHELOTTI: 21: Riv. Bluette-Navarrini.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENT.: 21: Serata Percopina.
IL FARO» (via Pietrino Belpiano, 14). — Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19: «Tea Room». Ingresso libero.

I divertimenti

TEATRO MICHELOTTI
Trionfo di bellezza e di eleganza

Ieri sera per le applauditissime

BRITISH REGALE GIRLS

che hanno aggiunto una gemma alla iridescente collana di grazia, di spirito, di arguzia, di vivacità, di canti e di danze, della elettrizzante rivista *Strade*, una delle maggiori soddisfazioni artistiche... e di cassetta, di Isa Bluette e di Nuto Navarrini.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: Robin Hood, Douglas Fairbanks.
VITTORIA: «Il conte di Montecristo».
SPLENDOR: «Muraglie» con Crick e Crock.
IDEAL: «La sperduta del Panama» e «Il sacro fante» con Sidney Chaplin.
ALPI: «Piccola amica». Ramon Novarro.
STATUTO: «Le luci di Buenos Aires».
BORSA: «Miracolo del Lupo». Ed. sonora.
PRINCIPE: «Chi non cerca trova» e Varietà.
MAFFEI: Femmina del circo. Varietà: Sm.
STADIUM: Marocco. L. 2,00, L. 1.

Stamattina sono incominciate le partenze delle Giovani Italiane per le Colonie marine e montane: col treno delle 8,15 è partito il primo scaglione diretto alle Colonie di Loano, Laigueglia e Pietra Ligure. Una numerosa folla di parenti assisteva, come lo dimostra la nostra fotografia di sinistra, alla festosa partenza: in attesa che scocchi l'ora del distacco, le mamme impartiscono alle loro bimbe gli ultimi consigli, scambiano con esse i più affettuosi saluti.

Un dubbio atroce

La piazza alberata è illuminata di sole come per una festa; sulle panchine tutt'attorno siedono, sotto gli alberi, tranquille persone che non hanno niente da fare: il solito vecchietto bianco, due o tre di età indefinita che leggicchiano il giornale, due donne che parlano fra loro fitto fitto... figure della massa anonima, che paiono messe sulle panche come decorazioni.

Nella piazza varii gruppi di ragazzi e giovinetti corrono e si disputano un pallone, con grida e risate.

L'immobilità di quei che siedono sulle panchine, che ha qualcosa di nirvànico, contrasta con la vita, il calore e la giovinezza dei giocatori. Sono due epoche, due età, due momenti simbolici.

Passando per la piazza alberata ho veduto un angolo di panca vuoto ed ho voluto sedermi all'ombra un momento.

Alla mia sinistra, è una donnetta di mezz'età, in capelli, con un bimbo bruno vicino che le assomiglia negli occhi, magici e neri.

L'abitudine dell'osservazione mi fa pensare chi possano essere: nonna e nipote? zia e nipotino?

Un attimo, perchè io guardo la piazza piena di movimento ed i due tacciono poco lungi da me, come attoniti e non mi disturbano.

Nella donna, vestita di nero, vi è un'aria dignitosa che meraviglia, colle mani in grembo, incrociate, la testa eretta come in certe figure dipinte nelle chiese; un'aria signorile e popolana insieme.

Terminati certi appunti su di un taccuino, mi torno ad accorgere che il bimbo è vicino a me e gli sorrido.

Egli mi guarda di sotto in su cogli occhioni neri, non parla non mi tocca; anch'egli pare un po' compunto come la vecchia che lo accompagna.

La quale pare risvegliarsi dal suo torpore e attacca discorso. Ad un tratto, per cominciare il racconto di certe sue disgrazie.

Gli faccio gli elogi di quel piccolo — tanto per dire — così quieto e silenzioso.

— Poverino... vorrebbe correre anche lui a giocare a palla, ma come si fa? una palla non posso comprargliela, io, chè siam poveri.

Il bimbo pare non sentire, è tutto teso nella vicenda del gioco dei giovani sulla piazza, ma non dà in ismanie, non batte i piedi, non si raccomanda; pare un bimbo buono da pagina illustrata o da presepio.

Chissà nel suo tenero cervello quali sensazioni si urtano? Gode e soffre forse del gioco altrui, ma perchè non deve muoversi e allontanarsi, chè darebbe un dispiacere alla nonna e resta, così, seduto come il vecchio bianco, come un bimbo saggio deve e la cosa mi pare miracolosa.

La donna continua a narrare le cose dolorose di casa sua: un genero in America, una figlia che lavora, essa che s'industria, con la voce monotona e velata, così che a me pare venga di lontano.

Nella piazza le grida dei giovani continuano e i salti, le corse attorno al pallone, mentre il bimbo segue la vicenda sempre quieto così che mi pare sempre più il bàmbolo di una vetrina.

La donna non ha finito; dice dice, ma io non la sento quasi più; mi meraviglia che non abbia chiesto ancora nulla.

La guardo e torno a notare quella sua aria dignitosa e comprendo come da questo dipenda forse la sua incapacità di chiedere.

Francamente, mi sento inferiore; vorrei poter dar al piccolo un pallone e vederlo correre, rotolarsi, ridere e ridere, più bimbo e meno saggio; vorrei poter mettere fra le mani della vecchia donna dolente una somma, che so, un dono, perchè potesse aiutarsi.

Ma taccio, invece ed alle parole di lei faccio, solo, degli inutili segni di assenso e di fraternità umana.

Continuano i voli del pallone nella piazza e il piccolo è sceso dalla panchina, come per correr via. Ma la vecchia lo prende per un braccio e lo ferma:

— Stai ancora bonino, caro, quelli son troppo grandi per te.

Il bimbo torna a sedere, senza fiatare, rassegnato e fa pensare ad uno che comprenda di avere a che fare con l'ineluttabile.

Ora anche la donna si è taciuta e guarda attorno a sè. Non so perchè, ma le sue parole mi ronzano ancora nell'orecchio e si insinua in me l'idea maligna che la sua storia non sia vera.

Tante volte si legge nella cronaca dei giornali... tante volte parlano di accattoni ammaestrati... di abili finzioni... di raffinatezze nel genere.

Insomma, l'idea maligna si è insinuata in me e non mi vuole abbandonare.

Tanto che, guardando, ora, i due, penso ad una scenetta preparata per le pietose signore che passano.

Ma che volete? Tutto questo non impedisce, magari in omaggio al pittoresco, che io, nell'alzarmi per andarmene, faccia una carezza sul capo bruno del bimbo e gli prenda una mano per metterci una moneta.

Naturalmente, la vecchia gli dice di ringraziare il signore. Sta a vedere che aspettava la mia offerta!

Enrica Franchi

LO SPIRITISTA GIROVAGO

L'uomo e il grammofono

I lettori ricorderanno che or non è molto abbiamo fatto su queste colonne la presentazione di quel tale spiritista girovago che, per compensarci di avergli offerto un fiammifero, ci parlò dell'esistenza degli spiriti e della trasmigrazione dell'anima. Or bene, questo tale cultore di scienze occulte, si è fatto rivedere e, com'è sua abitudine, ci ha spontaneamente impartito una nuova lezione sull'argomento che forma l'unico oggetto dei suoi annosi e preferiti studi. Ha cominciato così:

— Ho letto quanto avete scritto sul nostro casuale incontro e sul colloquio avuto. Avete esattamente stenografato le mie parole, ma non avete interpretato il mio pensiero, specie quando ad intervista finita, avete creduto di scorgere sul mio viso, un sorriso di soddisfazione per quello che vi avevo comunicato. Ciò non è esatto. Io non ho sorriso nè di soddisfazione nè di commiserazione. Il mio volto è rimasto impassibile. Ed in quanto a quello che io abbia potuto pensare di voi, nessuna vostra presunzione potrà mai avvicinarsi, anche minutamente, al vero. Io non considero l'umanità, come possiate intendere voi, inquadrata nella società civile, ed adorna di gradi, ricchezze, apparentemente od effettivamente colta, e felice; oppure misera intellettualmente ed economicamente, malata od infelice: io guardo gli uomini come a spiriti vestiti l'uno diverso dall'altro, e li vedo come i vostri occhi carnali vi farebbero vedere una mascherata organizzata da amici, in cui il travestimento serve soltanto a creare un'atmosfera di divertimento di più o meno buon gusto, non mai a rendere irriconoscibile chi lo indossa. E questo perchè essendo io un illuminato, (sic) vedo al di là della materia, vedo, cioè, le anime dei corpi, e quindi parlo da spirito a spiriti.

Voi, forse, non mi comprendete abbastanza. Mi spiegherò dunque con un esempio. Prendiamo un grammofono. In un disco di cera è stata impressa, mettiamo, una canzone. Or, se il disco si toglie dal grammofono, questo rimane muto; ma la canzone esiste sempre: essa è in quei circoli concentrici del disco: soltanto che per udirla, occorre lo strumento.

Immaginate, per un momento, che l'anima vostra sia un disco, ed il vostro corpo un grammofono. Sulla vostra anima la vita ha impresso una serie di circoli concentrici: note di gioia, di dolore, di odio, di amore, di malvagità, di abnegazione, eccetera. E' naturale che il corpo dovrebbe riprodurre i motivi contenuti nell'anima. Ma non è così, perchè, come avviene nel grammofono, se per combinazione lo spillo è logoro, o la tromba od altro congegno sono guasti, i suoni non escono più nitidi, ma rassomigliano più a miagolii che a motivi armoniosi. E poichè la materia a simiglianza di tutto quanto è in natura, si trasforma continuamente, ne viene che il grammofono umano non riprodurrà che trasformate le impressioni dell'anima. Ed ecco perchè, di quel che dicono o fanno gli uomini, io non mi curo; ma guardo e parlo alla loro anima. La quale anima pur continuando a governare il corpo, ne vive spesso lontana, specie nel sonno, è comunque una cosa ben distinta dalla materia.

— Scusate — chiediamo un po' allarmati — vorreste darci forse ad intendere che durante il riposo del corpo, noi rimaniamo senz'anima?

— Precisamente; e ne avete una prova nei sogni che non sono altro che ricordi dei colloqui avuti dal vostro spirito con altri spiriti coi quali passa buona parte del giorno, o di viaggi dallo spirito stesso eseguiti.

— Sicchè — chiediamo ancora — secondo voi, il sonno è una specie di morte per il corpo?

— Sì, spiritualmente parlando, perchè la materia può vivere anche senz'anima, in virtù del principio vitale, universale.

— E se ci svegliassimo mentre lo spirito è assente?!

— Niente timore... — ci tranquillizza il nostro interlocutore — un filo fluidico lo mantiene sempre a contatto col corpo...

Respiriamo. Ma non osiamo fare altre domande a questo strano personaggio, pel timore di sentirci rispondere qualcosa che potrebbe seriamente impressionarci: per esempio che, mentre siamo convinti, in buona fede, di trascorrere su questa terra i nostri giorni, siamo, invece, cittadini del mondo astrale e che qui non abbiamo che questo vestito corporeo abbandonato alle intemperie di una lotta strenua e senza scopo, e roso continuamente dal tarlo del dubbio: l'amletiano « essere e non essere ». D'altronde il nostro ormai amico spiritista girovago, ci ha lasciato: deve intraprendere, ci ha detto, un viaggio nel mondo astrale... Auguriamogli buon viaggio e, se lo crederà utile, un'ottima e perenne permanenza.

Sirea.

PRIMAVERE SOTTERRANEE

La tragedia del "Sara,,

— Il prof. Falistowsk, dove diavolo si è cacciato? — gridò il capitano Mastri, fissando i suoi compagni colà riuniti.

In quell'istante la porta della cabina si apriva, ed il banchiere Dram entrava col viso sconvolto.

— Capitano, il prof. Falistowsk non c'è più sul yacht!... Ricordo di averlo visto prima che l'uragano si scatenasse, vicino all'ing. Nevato e ad un ufficiale. L'ondata l'avrà strappato dal ponte e gettato in mare...

L'ingegnere, non potendo parlare, accennò di sì col capo, e nei suoi grandi occhi sbarrati, il Mastri comprese la triste verità.

— Viriamo di bordo e torniamo alla sua ricerca. Tenete pronte le imbarcazioni per calarle in mare — ordinò con voce ferma.

— Impossibile, capitano — rispose il banchiere. Le imbarcazioni sono state strappate dai loro ormeggi. Una larga falla si è aperta nello scafo, ed è assolutamente necessario rientrare in qualche porto per ripararlo. In questa maledetta notte, ogni ricerca risulterebbe vana.

Alcune ore dopo, mentre il « yacht »...

— Il yacht, affonda, l'acqua ha sfondata la riparazione provvisoria della falla, e sale rapidamente. Fra mezz'ora s'inabisserà!... — gridò il marinaio Valdego entrando col viso sconvolto.

— Date mano ai salvagente, ed a tutto quanto è necessario per rimanere a galla. Bisogna allontanarci prima che la nave affondi ed il risucchio ci sommerga — dichiarò il cap. Mastri di pessimo umore. Ma, non era il momento di far riflessioni, e tutti si slanciarono in mare. Su di una imbarcazione, formata da qualche tavola, legata da cordami, furono adagiati l'ing. Nevato ed il banchiere Dram, poco abituato a quegli esercizi... marittimi.

Le terribili sofferenze

Gli altri seguivano quella improvvisata imbarcazione, trattenendosi a galla nei loro costumi gonfi d'aria.

E fra le terribili sofferenze, ed i pietosi lamenti dell'infermo, i disgraziati naufraghi, videro per due volte nascere e tramontare il sole. Un velo di tristezza era disceso sul volto di tutti. La speranza di venire salvati, stava per abbandonare il gruppo dei naufraghi, che non osavano esprimere ad alta voce il pensiero che li tormentava.

— Quando finirà questa vita da cane? — si domandava il marinaio Valdego.

La morte era desiderata come una liberazione, benchè tutti lottassero per rimanere in vita.

Invano l'orizzonte era stato scrutato nella speranza di vedere spuntare un pennacchio di fumo. La terza notte, era rapidamente discesa. Il caldo soffocante di poco prima, si era cambiato in una fresca brezza marina. Le forze avevano abbandonato i poveri naufraghi, che si lasciavano trasportare dall'acqua, alla deriva.

Il prolungato fischio di una sirena, squarciò l'aria.

Un piroscafo avanzava lentamente, quasi cullato dalle onde. Si distinguevano perfettamente i fanali bianchi e rossi di bordo.

Con quanto fiato ancora possedevano, i poveri naufraghi urlarono per farsi udire.

Ma dalla nave nessuno rispose.

Le onde del piroscafo che avanzava, allontavano sempre più la fragile imbarcazione di legno.

Disperatamente il marinaio Valdego, gridò:

— Aiuto!...

— Chi siete? — urlò una voce, attraverso ad un megafono.

— Siamo i disgraziati naufraghi di un yacht affondato tre notti or sono — gridò il cap. Mastri, facendosi da portavoce colle mani.

L'imbarcazione che si staccò dallo yacht salvatore, fu accolta con grida di giubilo.

Ma il grido rimase sospeso sulle labbra dei quattro prigionieri.

— Il yacht salvatore era l'Abdulla n. 2, comandato da Assuna Bey, l'uomo mascherato!

L'ing. Nevato lo fissò per un istante, stropicciandosi gli occhi quasi per convincersi di non essere in preda ad una allucinazione. I quattro prigionieri si strinsero vicini, di fronte all'uomo mascherato che attraverso ai buchi della corta maschera li osservava severamente.

— Dov'è il prof. Falistowsk?... — domandò con freddezza, volgendosi verso il cap. Mastri.

— E' caduto in mare, insieme ad un ufficiale dell'Anfibio, alcune notti or sono...

— Sta bene, ne riparleremo più tardi — rispose l'uomo mascherato. Poi, volgendosi verso un ufficiale alla sua sinistra, disse:

— Accompagnate i signori in cabina, e riforniteli di quanto loro abbisogna.

Ed i prigionieri, accompagnati dall'ufficiale, si allontanarono. Alcune ore più tardi, rifocillati e curati, s'addormentarono nelle rispettive cuccette, dopo aver bevuto un cordiale.

Verso l'isola di Noronha

Assuna Bey, appoggiato alla murata della nave, fissava il mare, in lontananza.

Il yacht navigava regolarmente in direzione dell'Isola di Noronha. Prima di sera avrebbero raggiunto la città sotterranea. I prigionieri dormivano e non si sarebbero risvegliati che fra 48 ore. Il sonnifero avrebbe agito regolarmente anche questa volta. Il rombo di un motore fece sussultare il misterioso comandante. Un idroplano volteggiava nell'aria, al di sopra del yacht, e pareva un grosso rapace, pronto a piombare sulla preda.

Tre fischi prolungati vennero dati dal yacht che immediatamente diminuì la velocità di navigazione, e poco dopo si fermò, lasciandosi mollemente cullare dall'onda.

L'idroplano s'era posato sull'acqua, poco distante dal yacht fermo.

Intanto dalla nave s'era staccata una imbarcazione, che navigava in direzione dell'idroplano.

Un panciuto individuo, vestito all'orientale, discese dall'apparecchio. L'uomo mascherato, un ufficiale ed i marinai si inchinarono rispettosamente salutandolo.

Non una sola parola venne scambiata fra gli individui durante il trasbordo, terminato il quale, l'aeroplano, dopo una breve corsa sull'acqua, s'innalzò scomparendo rapidamente.

Il yacht aveva ripresa la sua navigazione.

L'uomo mascherato ed il grosso signore orientale, passeggiavano nervosamente sopra coperta.

— Avete raccolti tutti i prigionieri, secondo il mio ordine? — domandò con voce rauca il nuovo venuto.

Assuna Bey si inchinò e rispose:

— Gli ordini, che Vostra Grazia ha dettati sono stati scrupolosamente eseguiti. I prigionieri e l'equipaggio dell'Anfibio vennero raccolti la notte scorsa. Mi duole comunicarvi la perdita del prof. Falistowsk e di un ufficiale misteriosamente scomparsi nella burrasca...

— Per la barba di Maometto! — imprecò l'altro scattando. — Avrete almeno trasmesso a tutte le navi che incrociano da queste parti di intervenire per le ricerche?...

— Sì, da 24 ore — rispose brevemente l'uomo mascherato.

— Ebbene, quali risultati avete ottenuti?...

Il messaggio di Assuna Bey

— Nessuno sinora. Solo un nostro incrociatore ha avvistato il yacht « Sara », ed ha iniziato l'inseguimento da alcuni giorni... Ma, lo perse di vista durante la burrasca... Probabilmente, poichè il « Sara » incrociava da queste parti, avrà raccolto a bordo i due naufraghi... — concluse Assuna Bey colla massima calma, già pregustando la gioia di mandare su tutte le furie quell'odioso pachiderma, che cordialmente odiava...

Infatti questi non tardò a scattare, e rosso per la collera gridò:

— Fate immediatamente trasmettere quanto vi detterò:

« Nabuccodonosor Pascià ordina l'immediata distruzione del yacht « Sara », ordine da estendere a tutte le nostre navi alleate ed agli idroplani K2, K7, K13 ».

Mentre l'uomo mascherato si allontanava per fare eseguire gli ordini, il misterioso signore che era effettivamente Nabuccodonosor Pascià, lo osservò con occhio diffidente.

Poco dopo il rombo di alcuni motori si udì in cielo...

Intanto il yacht veniva destramente guidato verso una insenatura dell'Isola di Fernando di Noronha.

Nabuccodonosor Pascià, nella cabina di comando, seguiva la difficile manovra di approdo.

Qualche istante dopo la sagoma di un ascensore affiorava alla superficie della terra improvvisamente apertasi.

Uno strano individuo glabro e magro, dagli occhi arrossati, s'inchinò all'apparire di Assuna Bey e di Nabuccodonosor Pascià.

I quattro prigionieri ancora sotto l'effetto del narcotico, vennero trasportati nell'interno dell'ascensore che rapidamente scomparve. A mezzo di un complesso congegno, l'apertura si richiuse sopra l'ascensore che discendeva nelle profondità della terra.

I quattro prigionieri scendevano verso la città sotterranea...

Il piccolo Santos, accovacciato ai piedi del comandante del yacht « Sara » ascoltava le audaci e interessanti avventure che il detective Wilna gli raccontava, mentre paternamente gli accarezzava i capelli arruffati dal vento.

La burrasca li aveva colti la notte precedente, ed ora un vento leggero soffiava nelle vele gonfie, che il comandante aveva fatte ammainare per raggiungere maggiore velocità.

Gli ufficiali ed il comandante dell'Abdulla n. 1, che erano stati fatti prigionieri coll'audace stratagemma escogitato alcune settimane prima, conversavano, negligentemente sdraiati sopra coperta. Il basso personale di bordo, aiutava i marinai del yacht « Sara » nella mattutina pulizia della nave.

A bordo regnava la calma più assoluta.

Numerosi stormi di gabbiani volteggiavano attorno alla nave, o si posavano sugli alti pennoni salutando il sole nascente col loro rauco grido.

— Un uomo in mare! — gridò ad un tratto il marinaio di guardia sulla coffa.

Tutti si alzarono sporgendosi sulla murata per vedere.

Infatti lontano sulle onde, una strana forma biancastra, aggrappata ad un rottame, faceva disperati segnali, alla nave per chiedere soccorso.

Benchè il yacht avesse molta fretta, il comandante non poteva lasciare in mare un disgraziato.

Con difficile manovra, dal yacht si riuscì a fare calare in mare una imbarcazione.

Il comandante Wilna al principio della scaletta, osservava le operazioni di salvataggio.

— Aoh, il prof. Falistowsk-... — gridò ad un tratto il dott. Grandi al colmo dello sbalordimento.

— Il mio carissimo amico! — esclamò il comandante Wilna aiutando a trasportarlo in cabina.

Il povero prof. Falistowsk era in disperate condizioni ed all'estremo delle sue forze.

Una larga ferita alla spalla, gli procurava terribili dolori, e il dottor Grandi, terribilmente emozionato per l'inattesa comparsa del grande scienziato, da buon amico gli prodigava le cure più affettuose.

Dov'è il prof. Falistowsk?...

— Lasciatelo riposare — intervenne il sig. Wilna. — Il poverino è sfinito, ed ha bisogno di riposo e di cure.

Intanto il yacht aveva ripresa la sua regolare navigazione.

Nei gorghi delle onde

— Comandante, sparano su di noi, osservi!... — gridò il piccolo Pippo accorrendo verso la cabina del comandante, che era assorto in simpatica conversazione col dottor Grandi, ed il prof. Falistowsk, poichè questi raccontava le sue ultime avventure.

Da alcuni giorni si era rimesso, dopo la paurosa notte della burrasca, e la ferita si andava lentamente rimarginando.

All'improvviso grido del piccolo, tutti si erano alzati, ed erano accorsi sopra coperta per constatare quell'inatteso terribile avvenimento.

Un idrovolante volteggiava rapidamente nell'aria, sopra il yacht, abbassandosi ogni tanto repentinamente mentre i siluri cadevano in acqua a poca distanza dalla nave.

— Mettete in azione tutti i motori — gridò il comandante Wilna, senza apparentemente perdere la calma abituale.

Ad alcune miglia di distanza si scorgeva una striscia di terra. Ma, mentre l'ordine veniva eseguito, un potente siluro cadeva sul yacht, che colpito in pieno, sbandava paurosamente qua e là, mentre cominciava ad inabissarsi...

— Mettete le imbarcazioni in mare!... — gridò senza perdere il proprio sangue freddo il comandante.

Molti marinai s'erano gettati in mare. Alcuni di essi erano periti, mentre altri a grandi bracciate nuotavano in direzione della terra poco lontana.

Il comandante Wilna sorvegliava severamente, affinchè a bordo permanesse la calma necessaria.

...Alcune ore dopo, mentre il yacht « Sara » s'inabissava, le quattro imbarcazioni toccavano terra.

Quella terra era l'Isola Fernando di Noronha.

Lydia Rab.

(Continua).

...Nabuccodonosor Pascià ordina l'immediata distruzione...

SULLA VIA DELLE INDIE

Traversata del Mediterraneo

(Nostra corrispondenza particolare)

Da bordo del « Gange », agosto.

Chi s'imbarca per un viaggio nel Mediterraneo non si preoccupa eccessivamente dello stato del mare o per lo meno non dà soverchia importanza alle condizioni atmosferiche che gli renderanno piacevole o spiacevole la traversata.

Perchè questo?

Semplicissimo: nel mediterraneo ci sentiamo in casa nostra; americani, sud-americani e altri nababbi d'oltremare hanno già attraversato un oceano, quindi « traghettare » il Mediterraneo, per loro, è una bazzecola; tedeschi, cechi, polacchi, russi e inglesi si spediscono per « pullman », s'ambientano tra noi e vengono fatti ripartire a bordo d'un grande piroscafo munito di tutti i conforts.

Trentotto ore di viaggio? Puh, che miseria! Come si vede il Mediterraneo è bello, affascinante e fatale perchè conduce alla tomba di Tutankamen, perchè è la via per cui si giunge alle piramidi e poi perchè bagna luoghi che hanno una grande storia; paesi, coste e diavolerie che eccitano la noia delle « milady » per trasportarle dovunque si vada nel bacino mediterraneo, nei paesi del « sole ».

Quanti « espressi », « pacchetti », « cargo » solcano questo grande bacino che ha fatto la fortuna della Compagnia del Canale di Suez? Vale a dire di quegli azionisti che ne sono i fortunati padroni: inglesi e francesi. Perchè, oltrechè avere tra i suoi confini Paesi ricchi, il Mediterraneo è un passaggio obbligato per tutto il commercio marittimo europeo che ha grandi interessi oltre Suez: è la via che conduce in India, in Cina, in Giappone, in Australia, in Russia, ovverosia in quei Paesi che esportano le materie gregge per importarle lavorate. Se prima dell'apertura del Canale di Suez si svolgevano buoni traffici nel Mediterraneo, dopo il compimento dell'opera costruita da F. di Lesseps si è avuto uno straordinario aumento di movimento marittimo che ha apportato benefici anche ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Il « bel » Mediterraneo ha dunque di che eccitare le più riscaldate fantasie. Ce n'è per tutte le classi, per tutti i gusti, e per tutti i caratteri! Niente dimostra più chiaramente questa varietà di razze, di caratteri e di costumi, di ricchezze, di miserie e di bramosie, che il giornale di bordo dei piroscafi adibiti al traffico merci e passeggeri dentro e fuori di Suez.

Scorrendone le pagine si legge con vivo interesse le caratteristiche personali dei passeggeri, l'origine, la qualità e la destinazione delle merci. Ne risulta una meravigliosa sintesi di rapporti e interessi internazionali, una concatenazione di sviluppi commerciali dove figurano i più bei nomi del mondo.

Chi fa una traversata sul piroscafi espressi Europa-Egitto, non dimentica facilmente l'atmosfera dell'ambiente in cui ha avuto agio di trovarsi.

Chiassosa allegria, propria dell'elemento sociale agiato, degli uomini d'affari, ai ricchi possidenti che si trovano improvvisamente in viaggio verso un paese di sogno.

Ma non tutto in Egitto è sfolgorante di luce, di ricchezza e di sole.

I quartieri indigeni ed altre casarelle fanno scappare per risparmiarsi talvolta un indesiderabile spettacolo.

Il Mediterraneo è oggi un importantissimo « bacino » di comunicazioni di oltre mare. Le sue coste sono in parte turistiche e in parte attrezzate modernissimamente per grandi imprese che nascono e si sviluppano man mano che s'industrializzano territori fino a pochi anni fa ancor brulli.

Durante un viaggio un trafficante ebreo mi diceva: « Ecco l'antiocamera dell'Oceano Indiano! » e alzava il braccio sul mare.

Quella sera il mare rassomigliava all'argento, il cielo, limpidissimo, faceva brillare l'Orsa appena [illegible] sul rilevamento del Pegaso.

Il trafficante israelita parlava molto e vicino c'erano delle belle elegantissime signore tra cui si distinguevano per... « fascino slavo » una russa e due polacche.

Disse l'ebreo: « Quelle tre formano insieme dieci milioni »...

— La conosce?

— No, ma sono informato sul loro stato patrimoniale.

La russa, una bella donna bruna, era il centro dell'attenzione di bordo; accanto a lei brillavano di luce riflessa le due polacche proprietarie di piantagioni di cotone...

...Ora il mare s'era illuminato a dritta e a sinistra del bastimento, rifletteva le mille luci di bordo improvvisamente accese.

Un'orchestra suonava un motivo hawajano e qualcuno si muoveva per ballare.

Quando Capo Matapan non è in collera, il Mediterraneo s'addormenta, allora si sentono scoppi di risa, musiche e sospiri.

Solo lassù, sul ponte, l'ufficiale di guardia e il timoniere vigilano. Gli altri si divertono bevendo abbondantemente.

Passano al traverso miseri piroscafi da carico dove tutto è buio; semplice e silenzioso, ma nessuno vi bada. Sul « cargo » zeppo di merci, qualcuno ha veduto e invidia gli ufficiali del transatlantico. Non è il caso di sentenziare: la vita sul mare è così... A bordo le persone sono distinte per gradi e per classi. Le belle signore hanno una grande simpatia per i galloni specialmente se appartengono ad un ufficiale di marina. E' facile dunque il compito, è come cogliere un fiore. Le maniere sono molte e i casi imprecisabili. Qui su queste linee niente è impossibile: il carico più prezioso, il miliardario e la consorte, le belle fanciulle e specialmente le russe e le francesi dall'inimitabile sorriso che in questi ambienti specialmente vale un Perù. Gli irreprensibili camerieri ne sanno qualche cosa.

Ma intanto in un angolo si discute animatamente: « Quanto valevano ieri le Suez? ». « La sterlina ha subito un nuovo ribasso? ». « Il cotone subirà certamente nuovi tracolli »...

...a poppa, la russa è sdraiata e guarda il mare tinto di viola, alza gli occhi e scorge le stelle, poi china il capo e mormora: « Merci, ce soir avec vous... ».

« Bel » Mediterraneo: fa rialzare le azioni del cotone!

P. M.

Il Cottolengo

E fuori dubbio che la Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata dal Beato Cottolengo, deve, in parte, il suo sviluppo al costante affettuoso appoggio di re Carlo Alberto che non volle — talvolta contro il parere dei suoi Ministri — fosse applicata alla Pia Opera la legge sugli enti morali che ne avrebbe infallantemente intralciato il fulgido cammino ascensionale: ce ne ha data la chiara documentazione Alessandro Luzio in una sua dotta memoria presentata alla Regia Accademia delle Scienze.

Il fattore precipuo del successo fu, beninteso, l'energia a tutta prova del canonico Cottolengo, ma gli giovò immensamente l'egida protettrice del Re e del Ministro Lascarena concordi nel difenderlo contro i rigorismi burocratici che potevano, se non soffocare, gravemente inceppare la sua azione benefica.

La benevolenza di Carlo Alberto

Il dossier della pratica concernente il riconoscimento legale della Piccola Casa che il Luzio ha avuto agio di esaminare, consta di pochi atti, ma altamente caratteristici. Il Cottolengo su di un foglio sesquipedale di carta, a grossi caratteri, espone nettamente la sua domanda, senza ricorrere a preziosità di stile: si lasci man libera a chi tutto intende consacrarsi a questa missione ed è ben consclo del dover suo e dei conti da rendere a Dio, non agli uomini. Il Lascarena inoltra al Re la sua relazione sulla Piccola Casa, che ospitava già 340 persone, proponendo non solo s'accogliesse la domanda del riconoscimento legale, ma si conferisse al fondatore la croce Mauriziana. Le sue proposte furono accolte.

Quando il 24 dicembre 1836 fu emanato l'editto sulle Opere Pie, dall'obbligo generale del resoconto finanziario fu eccettuato il Cottolengo con brevetto dell'8 aprile 1837, che lo abilitava ad amministrare l'opera sua « nella guisa che crederà più conveniente senza intervento di sorta per parte del Governo ».

Ma soprattutto nel 1838 si palesò l'illimitato favore sovrano in una grave questione giuridica. Poichè non sempre le disposizioni testamentarie a favore del Cottolengo venivano adempiute senza contestazioni, il fondatore chiese che gli fosse concesso il gratuito patrocinio e di più che anche per la Piccola Casa fosse fatto obbligo ai notai di raccomandarla ai testatori nel raccoglierne le ultime volontà. Era questa una vecchia disposizione a beneficio degli ospedali che risaliva al 1729, ma caduta in desuetudine, aveva perduto ogni efficacia pratica, nè metteva conto di ridarle valore. In questo punto l'istanza del Cottolengo non fu accolta; ebbe invece pieno accoglimento per la parte riguardante il gratuito patrocinio. Malgrado il parere sfavorevole del Ministro degli Interni, il Re firmò il brevetto richiesto.

Il Sovrano però non si limitava a proteggere la Casa del Cottolengo dagli assalti della rigida burocrazia, ma l'aiutava anche finanziariamente ed in modo anche cospicuo: secondo le annotazioni riferite da A. Manno dal 1835 al 1840 dalla cassetta privata del Re sarebbero state versate al Cottolengo ben 206 mila lire, accrescendo nel taumaturgo la tranquilla fiducia che l'Opera sua poggiava su incrollabile base.

Un episodio, poi, riferisce il Luzio che mette in chiara luce la fiducia del Cottolengo nel successo dell'opera sua: un giorno Carlo Alberto, conversando a Palazzo Reale col canonico Cottolengo, gli avrebbe affacciato le ovvie preoccupazioni suscitate anche nei benevoli dall'avvenire della Piccola Casa quando le fosse mancato il suo miracoloso animatore. Nella piazza sottostante si cambiava intanto la guardia ed il Cottolengo, additando la scena usuale al Monarca, nel suo fiero vernacolo esclamò: « Vede come si svolge senza incagli il passaggio da una guardia all'altra. Ebbene, quando la Divina Provvidenza mi richiamerà a sè, saprà ben essa, anche meglio di noi uomini, affidare ad altra sentinella la custodia della Piccola Casa ».

Quando, nel 1845, il canonico Anglesio — che nel 1842 era succeduto al defunto fondatore — supplicò fossero ampliati i poteri del R. Brevetto, col quale lo si esonerava dalle « regole generali di contabilità prescritte per le altre Opere Pie », per far fronte alle molte difficoltà incontrate nel riscuotere legati, transigere e fare qualche atto eccedente la semplice amministrazione — il Ministro degli Interni dell'epoca, il Des Ambrois, sollecitò officialmente un parere dall'avvocato generale di S. Maestà, Federico Sclopis.

Un alto riconoscimento sovrano

Il suo responso del 22 marzo 1845 è documento prezioso per la storia del Cottolengo. Stupiva anche lo Sclopis, — riferisce il Luzio — che la Piccola Casa, dotata di pochissimi possedimenti, potesse supplire ad una spesa giornaliera, ingente per quei tempi, di 500 e più lire: evidentemente, aggiungeva, si reggeva con le elemosine e doni subito realizzati. Chiedere ad un istituto simile — osservava lo Sclopis — che osservi formalità di legge « parmi superfluità ma incaglio, anzichè solennità che protegge ». Concludeva, dunque, che si accordasse pure all'Anglesio « libertà di compiere atti eccedenti la semplice amministrazione », ma fissandogli qualche limite.

La proposte dello Sclopis vennero accettate dal Des Ambrois ed anzi fu steso l'analogo decreto 29 marzo nella sicurezza che il Re l'avrebbe firmato; invece fu mandato all'archivio ed in suo luogo ricevette l'Anglesio la croce Mauriziana e una amplissima lettera del Re ordinata al Ministro, per comunicargli la declaratoria che, senza nuovo brevetto, rientrava nelle facoltà già concessegli « exiger capitali, impiegarli nell'istituto od altrimenti, transigere sui medesimi, liberarne i debitori si in giudizio che fuori, nonchè procedere a tutti quegli atti della stessa specie che eccedono la semplice amministrazione ».

Così vennero trasferite su lui e successori la pienezza e latitudine di poteri di cui fruiva il fondatore: e così, in grazia della lungiveggenza sovrana, l'Istituto acquistò la sua strabiliante espansione.

G.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Kurt von Schleicher

Kurt von Schleicher è l'uomo del giorno. Lavora per Hitler, per Hindenburg o per gli Hohenzollern?

Prima di rispondere, una breve presentazione. Von Schleicher ha cinquant'anni. Proviene, come Hindenburg, dal terzo Reggimento della Guardia. All'epoca degli Hohenzollern appartenere al terzo Reggimento significava la probabilità di una rapida carriera; la carriera invece von Schleicher l'ha compiuta in regime repubblicano.

Ufficiale di S. M. sino alla fine del '17 egli fu addetto all'Ufficio informazioni; quando fu conclusa la pace comandava, come colonnello, un reggimento al fronte orientale.

Incomincia allora la sua vera missione. Proclamata la Repubblica egli si pone a disposizione del sergente Noske, nominato dalla Rivoluzione Ministro della Guerra, per la repressione della rivolta comunista e crea le prime squadre dei volontari, più tardi imitate da Hitler.

Conquista successivamente le simpatie dei Ministri della Difesa Nazionale, da Gessler a Groener, ed a lui è affidata prima la repressione del colpo di Stato del generale Luttwitz, poi quella del putsch comunista in Sassonia.

Pare l'uomo di fiducia di Groener e di Brüning e li gioca entrambi. La sua amicizia col colonnello Roehm — organizzatore delle forze militari social-nazionaliste — lo ha trasformato nell'uomo di Hitler? Forse, ma è anche probabile che in una forma o nell'altra finirà col giocare il capo dei social-nazionalisti che per la conquista totalitaria del potere ha lasciato sfuggire, all'inizio dell'inverno scorso, l'ora del destino.

Per chi lavora, allora, von Schleicher, detentore delle forze armate della Germania?

Per Guglielmo II o meglio per gli Hohenzollern? E' probabile, ma il ritorno della monarchia in Germania è meno facile di quanto generalmente si supponga, dato il carattere federalista del Paese. Perchè se torna Guglielmo od un suo figliolo non esiste ragione che non torni Ruprecht a Monaco e gli altri venti principi spodestati nelle loro Capitali.

Il primo passo della Germania è una Repubblica conservatrice; l'avvenire incerto ed oscuro.

L'egemonia francese

La pace di Versailles ha dato alla Francia una situazione egemonica nel Continente come al tempo della monarchia e dell'Impero; ha dato alla Francia una situazione non corrispondente alla sua reale potenza numerica e spirituale.

Dal 19' ad oggi la Francia ha dimostrato di non avere idee direttive, nè altro programma oltre quello di difendere i beni conquistati. Priva di programma costruttivo, da un decennio cede di fronte alle circostanze — come a Losanna per le riparazioni — quando ha perduto ogni possibilità di resistere.

Prima della guerra esisteva un equilibrio europeo: le due triplici — sia pure opponendosi — regolavano i destini dell'Europa. Dopo la guerra si è mascherata l'egemonia franco-inglese con la Lega delle Nazioni che ha dimostrato la sua impotenza a regolare i destini dell'Europa e del mondo.

Ora alla Lega delle Nazioni si è sostituito, dopo Losanna, il cosidetto «Patto consultivo europeo». L'equilibrio europeo non pare meglio assicurato.

Quando e come sarà possibile creare un ordine relativamente stabile? Ritorno all'antico sistema di alleanze fra Stati e Stati oppure creazione degli S. U. d'Europa?

La prima ipotesi ci pare più probabile perchè è difficile che pacifici accordi possano riparare gli errori del Trattato di Versailles.

Mussolini ed Hitler

Emil Ludwig, sul Tempo: *«Con Hitler è la cultura che è vinta, con Mussolini trionfano invece taluni aspetti della civiltà latina. Mussolini è rimasto il muratore che costruisce, l'altro appena un decoratore che copia. La camicia di Hitler, i suoi pantaloni, il suo saluto, la sua attitudine, nulla è suo, egli non ha proprio inventato nulla, non ha nè anima, nè immaginazione».*

Dollaro, sterlina, franco

Nel corso dell'ultima settimana la riserva aurea degli Stati Uniti è aumentata di sei milioni di dollari, quella francese ha avuto una leggera diminuzione; importanti capitali — come lo dimostra la caduta della sterlina — sono emigrati da Londra a New York.

Sono fenomeni di carattere provvisorio, ma il deprezzamento della sterlina prova quali pericoli corrono le monete non ancorate alla parità aurea. L'oro è come una valvola di sicurezza che garantisce la stabilità della moneta, sia pure provocando la emigrazione del metallo quando vi è squilibrio tra l'offerta e la domanda.

Vi sono attualmente nel mondo solo sei Paesi che hanno conservato la parità aurea: Stati Uniti, Belgio, Svizzera, Olanda, Francia, Italia. Neppure duecento milioni di uomini su due miliardi che popolano la terra e che, in proporzione più o meno grande, più o meno perfezionata, concludono quotidianamente degli scambi.

Il lettore.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 5. — L'ultima riunione prima del lungo periodo di ferie, infatti le Borse non si riapriranno che il giorno 23 corr., si è svolta con più animazione e con tendenza assai sostenuta. Tutti i valori hanno progredito in misura regolare senza esagerazioni lasciando quindi ottima impressione sulle possibilità di sviluppo future. Fra i titoli di Navigazione, che più degli altri si sono orientati sulla via della rivalutazione, notevoli i progressi compiuti in pochi giorni dal Sabaudo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	72,55	72,60
100	Id. f. c.	72,70	72,70
100	Consol. 5% c.	80,50	80,65
100	Id. f. c.	80,75	80,85
500	Torino 6% c.	486,50	480,50
500	S. Paolo 5%	482 —	481 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
100	Venezia 3,50%	— —	— —
100	Vittorino 3%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	277 —	277 —
100	B.T. Nov. 1937	100 —	100 —
100	B.T. Nov. 1934	99,80	99,80
100	B.T. Nov. 1940	98,925	99 —
100	B.T. Nov. 1941	99 —	99,10
100	Prest. N. 5%	— —	— —
100	Prest. N. 4,50	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1400 —	1400 —
500	Banca Comm.	1035,50	1036 —
500	Credito Ital.	673 —	673 —
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	601 —	601 —
250	Mediterranea	278 —	278 —
500	Meridionali	502 —	502 —
80	Cosulich	24 —	25 —
200	Navigaz. A. I.	50 —	50 —
250	Lloyd Sab.	78,50	87 —
25	Cirio Lanza	169 —	173 —
100	Italiana Gas	13,75	12,25
50	Stiga	55 —	56 —
250	Elettr. A. I.	75 —	75 —
125	Sip	35 —	37 —
400	Terni	132,50	132 —
100	F. C. E.	58 —	58 —
500	Savigliano	545 —	545 —
250	Nebiolo	88 —	88 —
200	Bauchiero	133 —	136 —
100	Tedeschi	36 —	36 —
200	Fiat	131 —	132 3/8
50	Monte Amiata	30 —	30 —
100	Montecatini	89,50	91,50
100	Ollomont	165 —	165 —
250	Monteponi	138 —	139 —
25	Schiapparelli	11,25	11 —
100	Mira Lanza	51,50	51 —
100	Cir	120 —	120,50
500	Acqua Potab.	306 —	308 —
100	Florio	31,50	32 —
200	Viscosa nuove	115 —	118,50
25	Valli Lanzo	18 —	18 —
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili n.	194 —	194 —
100	Cartiera Ital.	83 —	83 —
500	Cart. Burgo	164 —	163 —
100	Pittaluga	12 —	12 —
80	Fornari	237 —	237 —
70	Tessi	— —	— —

CAMBI: Parigi 76,90; Londra 65,60; Svizzera 381,60; New York 19,59.

MILANO, 5. — La Borsa è sempre in ottimo contegno e bene orientata in seguito alle migliorie verificatesi all'estero. La scarsità di affari e le prossime ferie, che ne sono la principale conseguenza, trattengono ancora il movimento della quota entro limiti ristretti e provocano alla fine della riunione spostamenti di corsi cui non corrisponde un adeguato volume di scambi. Notiamo pertanto che i fondi di Stato segnano un ulteriore sensibile miglioria. Nel comparto dei valori azionari le voci in maggior rialzo sono sempre quelle che di solito attirano su loro l'attenzione degli operatori. Il listino di chiusura che registra i massimi della giornata lo indica con sufficiente evidenza. Notiamo: le Borse italiane si chiudono oggi e non si riapriranno che il 23 corrente mese.

Rend. 3,50% 72,70; Cons. 5% fm. 80,77,5; Banca Italia 1400; Banca Comm. 1035; Banco Roma 106; Credito It. 670; Credito Marit. 500; Elettrofin. 7,50; Consorzio M. 601; Mediterranea 277,50; Meridionali 501; Costruz. Veneta 105; Cosulich 27; Lib. Triest. 27; Cot. Cantoni 1900; Olcese 182; Parler 40; V. Olona 71; V. Bariana 40; V. Tinton 70; Bianchi 416; Cantoni Costa 850; Lin. Cas. Naz. 112; Rosa Varzi 530; Rotondi 185; Tess. 28,50; Colon. Merid. 13,75; Un. Manif. 235; Gerardo 670; Bosi 1735; Targetti 43; Cascami 244; Borsalino 33; Snia 116,50; Pacchetti 31,50; Ansaldo 17,60; Ilva 84; Metall. Ital. 180; Amiata 29,25; Montevalino 92,75; Dalmine 93,50; Breda 16,75; Bianchi 34; Isotta 11; Fiat 132,25; Miani Silv. 7; Reggiane 26; Adriat. Elettr. 180,50; Brioschi 105; Giel. 131; Dinamo 137; Breda [illegible] 146,75; Valdarno 180,50; Alta Italia 73,50; Emiliana 199; Trezzo Adda 215; Adamello 75; Sme 33,25; Edison 415; Id. Ponteggia 205; Sip 36,50; Tirso 118; Lig. Toscana 185,50; Viscosa 208; Marelli Elettr. 141; Terni 134; Un. It. Elettr. 17,75; Italcable 67,25; Tecnomasio 29; Distill. It. 67,50; Eridania 297; Ind. Zucch. 490; [illegible] 460; Italgas 13; Mira Lanza 60,50; Petrol. 12; Acqua 125; Fond. Iteg. 1,90; Id. 7% 12; Fondi Rust. 7; Beni Stab. 193; Saturnia 19,50; Past. Buroni 1175; Alb. Venezia 32,25; Italo Am. 15; Pirelli It. 445,50; Pirelli e C. 143,75; Brasital 36,50; Dell'Acqua 71; Vedetta 32,50; Venezia 3,50% 83,12,5; Cred. Venezia 5% 405; Id. 6% 490,50; Cons. fer. 4% 387; Id. 5,50% 460; Cons. Miglior. 6% 505,50; Buoni Nov. 5% 1934 99,90; Id. 1940 99,05; Id. 1941 99,07,5; Obbl. 5,50% [illegible] 459. — CAMBI: Parigi 76,90; Zurigo 381,60; Londra 66,45; Amsterdam 790; Madrid 159,50; Bruxelles 272,50; Berlino 467,50; Praga 58,35; New York cheque 19,59.

GENOVA, 5. — Sempre sostenuti i Consolidati e Buoni del Tesoro. Continuando la fermezza delle Borse estere anche il nostro mercato azionario continua degli ad essere sostenuto, però la chiusura si effettua a corsi più deboli dei massimi raggiunti, forse a causa di realizzi prudenziali in vista delle lunghe ferie di Borsa. Particolarmente fermi le Rubattino, le Rubattino, le Ansaldo, le Fiat, Officine Elettr. Genovesi, Terni, Cantieri; più debole la sterlina. La Borsa rimane chiusa fino al 24.

Rend. 3,50% fm. 72,70; Cons. 5% fm. 80,70; cont. 80,50; Venezia 3,50% 83,10; Banca It. 1396; Banca Comm. 1036; Banco Roma 106; Credito It. 670; Credito Marit. 500; Elettrofin. 9; Saturnia 20; Meridionali 499; Mediterranea 278; Rubattino 132; Lloyd Sabaudo 84,50; Alta It. 53; Polare 63; Snia 116,50; Montecatini 92; Ilva 85; Ansaldo 18; San Giorgio 150; Fiat 134,50; Un. Es. Elettr. 18; Sall 171; Sip 37; Terni 133; Eridania 297,50; Ind. Zucch. 490; Raff. L. L. 463; Distill. It. 68; Moli[illegible] 122; Acqua 127; Beni Stab. 194; Buoni Nov. 5% 1934 99,85; Id. 1940 99,02,5; Id. 1941 99. — CAMBI: Parigi 76,90; Svizzera 381,60; Londra 65,60; Olanda 791; Spagna 159,50; Belgio 272; Berlino 463,50; Praga 58,05; Buenos Aires carta 4,50; New York 19,59.

[illegible], 5. — Rend. 3,50% cont. 72,45; fm. 72,65; Cons. 5% cont. 80,52,5; fm. 80,75; Venezia 3,50% 83,15; Cons. Miglior. 6% 476; Banca It. 1394; Credito Fond. 450; Banca Comm. 1035,50; Credito Ital. 671; Banco Roma 106; Meridionali 500; Tram. 125; Rubattino 132; Snia 116; Metall. It. 181; Ilva 84,50; Montecatini 91; Ansaldo 18; Fiat 132,50; Terni 132,60; Elettr. Gas Roma 118,50; Azoto 75,50; Rom. Zucch. 45,50; Fondi Rust. 6,50; Immobiliari 478; Beni Stab. 194; Imprese Fond. 65; Acqua Marcia 546; Risanamento 750; Obbl. 5,50% Banca Ipt. 439; Buoni Nov. 5% 1934 99,90; Id. 1940 99; Id. 1941 99,05. — CAMBI: Parigi 76,90; Londra 65,60; Zurigo 381,60; New York 19,59.

TRIESTE, 5. — Rend. 3,50% fm. 72,60; Cons. 5% fm. 80,70; Venezia 3,50% 83; Adria 15; Cosulich 21,70; Lib. Triest. 24; Lloyd 80; Assic. Generali 2560; Buoni Nov. 5% 1934 99,70; Id. 1940 99; Id. 1941 99. — CAMBI: Parigi 76,90; Londra 65,60; New York 19,59; Zurigo 381,60.

Borse estere

Parigi, 5. — Il mercato apre stamane in mezzo ad una attività molto ridotta. La tendenza generale è pesante. Le Rendite francesi perdono alquanto del terreno guadagnato negli scorsi giorni. Egualmente deboli sono i valori bancari ed in modo speciale la Banca di Francia. I gruppi industriali, elettrici, carboniferi, hanno pure la tendenza al ribasso. Fra le internazionali la Rio sono le più ferme; anche le Caucciù hanno prova di resistenza. Apertura dei cambi: Londra 89,06; New York 25,54; Italia 130,30; Berlino 607,25; Belgio 354,15; Svizzera 496,87.

Strabocchevole raccolto di grano nel Canadà

Ottawa, 5, sera.

Il Governo canadese e gli agricoltori del Paese sono molto preoccupati del come smaltire l'immenso raccolto di grano di quest'anno, che si valuta 450 milioni di «bushel» (in cifra tonda, 150 milioni d'ettolitri). Il raccolto è eccezionale; la situazione è aggravata dal fatto che si hanno ancora 100 milioni di «bushel» residui del raccolto precedente. Inoltre in quasi tutto il mondo si conta quest'anno su ottimi raccolti; scarse sono quindi le speranze di trovare buone opportunità di smercio.

«Siamo alla ripresa»

Interessanti dichiarazioni del nuovo Ministro americano del Commercio

New York, 5 sera.

La giornata odierna a Wall Street è stata la più animata di tutto l'anno. Tuttavia, alla fine della seduta, vendite numerose hanno ricondotto leggermente indietro la maggior parte dei corsi. Un ottimismo stupefacente ondeggia nell'aria. Il signor Roy Chapin, nuovo Ministro del Commercio succeduto oggi a Roberto Lamont, dimessosi ieri per dirigere una grande impresa di acciaio, ha fatto queste dichiarazioni singolarmente incoraggianti:

«Sembra che la depressione abbia esaurito la sua corsa. Siamo alla ripresa. Procediamo a sbalzi. E' venuto il momento di un nuovo balzo, ma questa volta verso cime di proprietà riposanti su fondamenta più che mai sicure. Tuttavia oggi il bollettino mensile di una grande Banca di New York segnalava che i benefici lordi di 250 industrie al corso dei primi 6 mesi dell'anno in corso sono dell'87 per cento inferiori a quelli delle stesse industrie e per lo stesso periodo dello scorso anno. Il solo sintomo davvero significativo di una ripresa potrebbe essere riscontrato nei migliori corsi delle materie prime. Ma in ciò si scorge l'influenza di un «pool» di 50 milioni di dollari che è stato fatto dal Comitato Young di banchieri e industriali per permettere alle industrie di fare ampi acquisti di materie prime».

Uomini e cose dello Sport

A chi tocca... tocca

Dilettanti e professionisti

Come si sa, in Francia hanno da poco tempo adottato il professionismo calcistico; ma l'adozione è avvenuta soltanto... a metà, vale a dire essa non è completa ma soltanto parziale.

Nelle squadre francesi potranno giocare promiscuamente tanto professionisti che dilettanti. Tutto questo può portare al verificarsi di situazioni strane spesso, per lo meno caratteristiche. Per esempio, Touffait, uno dei tricolori della squadra nazionale francese, è stato recentemente chiamato a prestare servizio militare ed è stato assegnato di guarnigione a Rouen. Molte voci erano quindi state messe in giro, le quali affermavano che il giocatore avrebbe abbandonato le file del suo club: lo Stade Rennais, per entrare in quelle del F. C. Rouen, o meglio ancora in quelle di una grande squadra della Capitale.

Viceversa Touffait si è affrettato a smentire tutte queste voci; egli, malgrado abbia da più parte ricevuto delle allettanti proposte, resterà del tutto fedele ai suoi vecchi colori dello Stade Rennais, senza per nulla cambiare la sua qualifica.

Così si verificherà questo caso veramente straordinario: un caporale, dilettante come calciatore e... professionista come militare, sarà capitano di una squadra di calciatori professionisti.

Dispiaceri di Zamora

Come in Portogallo, presentemente anche in Spagna è proibito giocare al foot-ball. Ma, dato che gli stipendi dei giocatori corrono lo stesso e si presenta quindi la necessità di far ugualmente fronte alle spese, molti dei clubs iberici hanno intrapreso delle tournées fuori sede.

Il F. C. Madrid, che tra le sue file, oltre numerose stelle, conta anche la... stellissima Zamora, si è portato nelle isole Canarie ed ha effettuato alcune partite con quelle squadre di laggiù.

Ma sembra che il calcio — come dire? — canarino sia abbastanza evoluto, perchè alla prima partita la squadra madrilena è stata subito battuta per 1 a 0.

Dicono che Zamora sia rimasto malissimo!

Una partenza... rientrata

E' tipico ciò che è capitato a Barcellona la scorsa settimana. Il massimo club dei rosso-bleu catalani aveva, l'anno scorso, ingaggiato due dei più famosi calciatori brasiliani: Dos Santos e Jaguaré.

Questo secondo tipo in questi ultimi tempi aveva però dimostrato tale nostalgia per il suo Paese d'origine, che i dirigenti del Barcellona vennero indotti a sciogliere da qualsiasi impegno e fornirlo financo d'un biglietto di ritorno per Rio Janeiro.

Questa soluzione venne concertata del tutto all'amichevole, e molti dirigenti e soci del Barcellona, il giorno della partenza accompagnarono perfino il giocatore nella cabina del piroscafo, pochi minuti prima della partenza, poi, augurategli buon viaggio e salutatolo con molta cordialità, lo lasciarono.

Ma Jaguaré sembra sia l'uomo dalle subitanee risoluzioni; difatti istantaneamente ha mutato sentimento, prese i suoi bagagli, scese dal piroscafo e sbarcò nuovamente a Barcellona. Vi si è trattenuto ancora parecchi giorni, cercando persino di farsi arruolare da qualche altro club. I dirigenti di queste altre società, messi sull'avviso delle sue stranezze, non ne vollero assolutamente sapere, quindi il povero Jaguaré si è visto costretto a risalire sul prossimo postale per il Brasile — che questa volta è stato il Campana — e presentemente si trova proprio in rotta verso Rio.

A meno che, colà giunto, non si penta immediatamente e si imbarchi alla volta dell'Europa con il primo piroscafo.

Questioni sindacali...

In Francia i giocatori professionisti di calcio sono riuniti in una speciale associazione, detta appunto l'Amicale dei giocatori professionisti, che può considerarsi come un vero e proprio sindacato di giocatori.

La scorsa settimana questa associazione si è riunita in assemblea e molte discussioni sono state intavolate su svariati argomenti. Una delle principali decisioni prese è stata quella della nomina di una speciale Commissione incaricata di studiare il problema delle assicurazioni dei giocatori contro i possibili infortuni, e quello della carta di lavoro dei giocatori stranieri ingaggiati nelle squadre francesi.

E' noto infatti che in Francia ogni straniero deve essere in possesso della sua carte de travail; attualmente poi i lavoratori stranieri di qualsiasi categoria si vedono ostacolati in tutti i modi per l'ottenimento di questo speciale documento.

L'unica categoria per la quale il Ministère du Travail si è fino ad oggi dimostrato molto largo di concessioni è precisamente quella dei giocatori di foot-ball. L'Amicale dei professionisti vorrebbe ottenere concessioni ancora più larghe per i suoi associati stranieri.

Vi riuscirà certamente, poichè il Ministero del Lavoro della Repubblica, a tale riguardo sembrano animati dalle migliori intenzioni. Pare che si voglia veramente favorire lo sviluppo e il miglioramento del calcio nazionale...

Calcio sovietico

Un'altra Nazione dove il foot-ball fa veramente passi da gigante è la Russia. Pare che il Governo sovietico sia addivenuto nella decisione di favorirne lo sviluppo.

Particolarmente a Mosca, nella diletta Capitale, si contano più di cinquecento squadre che partecipano a molti tornei locali ed anche ad incontri con avversari di altre città.

Del resto già l'anno scorso delle squadre russe hanno chiesto a diverse Federazioni, compresa la nostra, il permesso di iniziare una tournée. L'intenzione dei calciatori sovietici era quella d'incontrare parecchie delle migliori rappresentanze calcistiche della media Europa.

Vedrete che un giorno o l'altro i russi riusciranno a mettere su questa loro ventilata gita sportiva.

«O.»

LE MANIFESTAZIONI DE «LA STAMPA»

Bocciofili, "assi" e... frescura stasera nuovamente al Michelotti

Stasera, alle ore 20,45, nuovo convegno dei bocciofili al bocciodromo Michelotti per assistere al torneo notturno degli «assi» organizzato dalla «Stampa». Non si sorprendano però gli sportivi delle partite a ripetizione perchè ormai è usanza così. Dopo le gare, i tornei, poi gli incontri internazionali ed interregionali e... nuovamente da capo.

Del resto qual migliore spettacolo di quattro partite alle bocce, giocate di sera in una fresca verdura, illuminata a giorno? Con un contorno di pubblico intenditore ed educato? Nessuno!

Persino i Gerarchi più austeri non disdegnano di assistere dalla traballante tribuncita rotonda alle fasi degli incontri più interessanti. Il bocciodromo infatti ha già ospitato il Segretario Federale, i rappresentanti municipali ed il giorno dell'inaugurazione del torneo notturno il nostro Direttore: Si è subito entusiasmato Augusto Turati, ed ha voluto che fosse messo a parte di tutte le finezze professionali del gioco delle bocce.

La gloria del «Carletto». Baravaglio, Barbisio, ecc., sono state sfoderate mentre il Gerarca sorrideva astutamente.

Il torneo notturno degli «assi» serve appunto a popolarizzare (se pure ce ne fosse bisogno) tutti i migliori giocatori; che nel recinto sono come in vetrina. Di ognuno ormai si contano le sigarette che fuma durante una partita, i colori dei pantaloni ed il berretto che preferiscono, l'amuleto che stringono in mano mentre puntano; le fissazioni, gli scongiuri ed anche le gioie.

Sicuro l'esaltazione provocata dalla gioia di una accostata, per esempio, Martedì scorso, il compassato, quasi gelato Testera, è scattato dalla gioia di una bella puntata di Valpreda, compiendo una ballatina.

E Baravaglio?! E' sempre sorridente; con quei suoi baffoni medioevali, i pantaloni sulle scarpe ed i capelli svolazzanti (molti ancora) e pare voglia dire che le bocce lo mettano di buon umore.

Martedì c'era pure Corno: il bocciatore aristocratico, il bombardiere caratteristico il cui «proiettile» parte dalla punta del naso per finire quasi sempre a segno. Tutti lo conoscono: ha sempre freddo alle mani che tiene costantemente sprofondate nelle tasche dei pantaloni ed il cappello sodo sul capo.

Ma ce ne sono altri che interessano tanto quanto «Fermi Berto!» del quale parleremo in altri momenti.

Per ora dobbiamo occuparci delle partite che avranno luogo stasera e che appartengono in calendario alla nona serie, seconda del girone di ritorno.

Madonna del Pilone-Dop. Fiat.

Ecco una partita che sarà combattuta fino all'ultimo legno. La terna della «Madonna del Pilone» ha ancora in gola la sconfitta subita nel girone di andata per 15 a 10. E tanto più che l'avversaria si è dimostrata sfasata mercoledì, tenterà di dominarla. Vedremo però se Bertone sarà dello stesso parere. Le sconfitte per questo campione sono staffilate; è dopo di esse ogni «puro sangue» si sa ciò che immediatamente compie.

Snia Viscosa-Corale Po.

Il signor Squillero stasera sarà un eccellente «tifoso». Il nome dell'avversaria della sua Corale Po è tutto un programma: Snia Viscosa. E' qui che vedremo Baravaglio, mefistofelicamente cercare di debellare il «trio» nemico. A meno che Enrico, il capitano della «Corale» ritrovi la sua forma migliore, e sappia piantare in «asso» nei punti la «Snia».

Bocciofila Cervo - G. S. Farina.

Qui non sosteremo molto. Quanti dispiaceri ha già dato la «Cervo»?! Ormai puntare questa «terna» sarebbe come giocare su un cavallo che non è mai arrivato.

A. Armonia - Dop. Ferroviario.

Qui occorrerebbe sostare, per due motivi. Primo perchè questa partita è molto interessante, poi perchè la terna del Dop. Ferroviario è la capolista nel torneo.

Ma ci sia concesso soltanto di comunicare il lutto che proprio stamane, improvvisamente, ha colpito il giocatore Testera Carlo. Il suo papà è mancato immediatamente, ed egli è stato chiamato telegraficamente ad Alessandria. Abbiamo incontrato il buon Carlo mentre stava per partire ed il suo viso ci ha sconvolti.

Subito, non abbiamo avuto parole per lui, ma poi abbiamo pensato che i bocciofili prenderanno viva parte al suo dolore e lo abbiamo abbracciato affettuosamente.

Stasera dunque, nel campo che avrebbe dovuto essere occupato da queste due terne, sarà il vuoto, dovuto al lutto di un bocciofilo che è fra i più forti e cavallereschi giocatori che partecipano al torneo degli «assi» e di tutte le altre gare.

Gare di domenica

Il Dopolavoro rionale San Pietro, di Asti, indice ed organizza per domenica una corsa ciclistica riservata alla categoria ragazzi, su di un percorso di chilometri trenta. Al primo arrivato dei residenti nella Provincia di Alessandria verrà attribuito il titolo di campione provinciale alessandrino. Il ritrovo è fissato per le ore 13, in viale Pilone, e la partenza verrà data alle ore 14,30.

E. I. A. R. — Radio-Torino

Il programma d'oggi

Ore 13,45: Comunicazioni del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19,5: Musica varia — 20: Dischi — 20,40: «I cinque minuti del radio-curioso» — 20,45: Concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Ugo Tansini. Musiche di Mozart, Puccini, Catalani, Massenet, Verdi e Rossini. Interpreti: Elena Benedetti, Emilio Livi, Angelo Belmonte, Giovanni Orea, Giampietro Franceschini — Nell'intervallo: Fernando Battaglia «Il mare» (Lettura).

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARBONI - Red. responsabile

Mercoledì 3 Agosto, alle ore 11,40, a 33 anni cadeva vittima della sciagura già vinta il

N. H. Giorgio Cicogna

Tenente di Vascello R. N.

Ne danno annuncio la moglie **Lidia Ponta**, la madre, i suoceri, le cognate, gli amici, quanti conoscendolo lo apprezzarono e amarono.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corr., alle ore 10, partendo da via Sforzesca 3.

Si dispensa dalle visite, e si prega di non inviare fiori.

Improvvisa sciagura troncava la vita di

Conrero Francesco

Industriale

Ne danno affranti il triste annunzio la moglie **Bust-Albiano Caterina**, i figli **Anelta, Virgilio e Danie**, i suoceri, i cognati, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corr., alle ore 14,30, partendo da via San Massimo 34 (Ospedale S. Giovanni). Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e dolorosa malattia, mancava ai vivi

Lucisano Federico

Centurione M. V. S. N.

Straziati ne danno il triste annunzio: il papà Col. **Francesco**, la mamma **Palmira Buffa**, il fratello Magg. **Alessandro**, la sorella **Lorenzina**, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 14,30, partendo da via Matteo Pescatore n. 3.

MEMENTO

Nell'annuale della morte della compianta Signora **LUISA CIANOTTI FONTANA** il 6 agosto la famiglia farà celebrare Messe dalle 7 alle 9 nella Parrocchia di S. Donato ed altre a Lanzo nella Chiesa di Santa Maria del Borgo. Si ringraziano quante più persone vorranno prendere parte a questi suffragi.

Si è svolto ieri, sul campo del Torino, il primo allenamento della stagione della squadra «granata». Alla seduta hanno partecipato anche i nuovi acquisti del club concittadino. La prima fotografia mostra i calciatori impegnati in una corsa a piedi attorno al campo; le tre successive sono rispettivamente di Demostene Bertini, il nuovo mezzo destro; Busoni, il centr'attacco giovanissimo acquistato dal Montevarchi; Castellani l'ala destra velocissima avuta dalla Triestina.